

CRONACA DI ANTIOCHIA 2008

Inizio Anno Paolino...

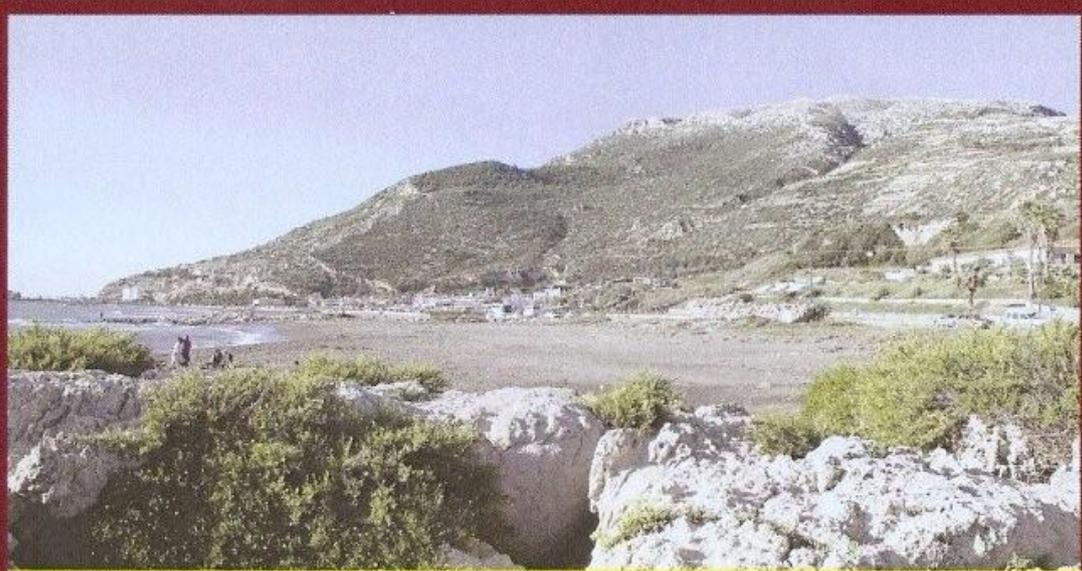
Dodicesima edizione Cronista p.Domenico Bertogli.

KATOLIK KILISESI P.K.107-31002 Antakya -Turchia

Tel.0.326 215 67 03 Fax: 214 18 51

E-mail:domenicobertogli@hotmail.com

WEB: <http://www.anadolukatolikkilisesi.org/antakya>



Porto antico di Seleucia (Antiochia)...di fronte il "Musa dağ" .



Da Antiochia i più fervidi Auguri:
BUON NATALE E FELICE ANNO 2009!

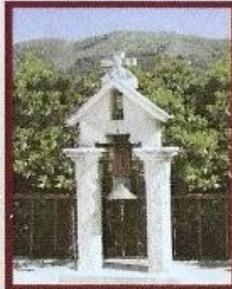
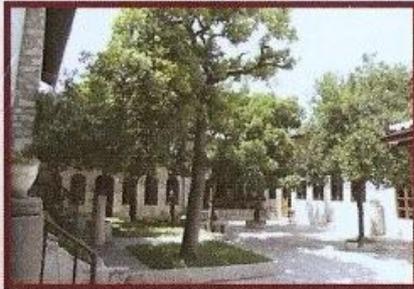
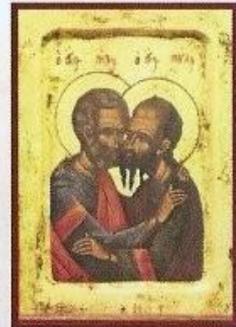
E' la dodicesima volta che offriamo a

tutti i nostri amici ,

benefattori e pellegrini la

CRONACA di ANTIOCHIA

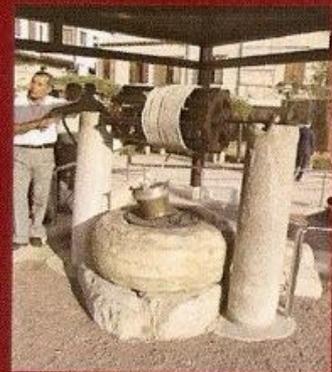
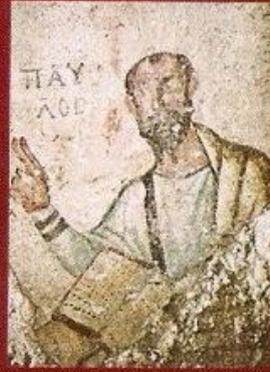
E' un gesto per dire il nostro grazie
con il nostro ricordo, la nostra preghiera e
l'augurio francescano di PACE E BENE!



APERTURA DELL'ANNO PAOLINO A TARSO

21 giugno 2008

Il 21 giugno potete leggere la cronaca dell'avvenimento. Qui presentiamo una serie di fotografie che ricordano l'avvenimento proprio nella città in cui Paolo venne alla luce circa 2000 anni fa. Offriamo pure un ritratto dell'Apostolo delle genti che si trova in una grotta ad Efeso e risale ai primi secoli.





Cronaca d'*ANTIOCHIA* 2008

La Cronaca del 2007 terminava il 23 novembre: ora ne offriamo la continuazione...
Ecco la cartina della Turchia biblica e attuale per meglio situarci.



NOVEMBRE 2007

25 novembre. Arrivano tre pellegrini in viaggio per Gerusalemme: una coppia spagnola-svizzera, Jose a. Ramirez e Elisabeth Weber, e un giovane francese. Durante la messa domenicale ne arrivano altri due: una coppia tedesca-filandese. I primi tre alloggiano da noi.

Oggi è pure il compleanno dei gemelli Kristofer e Lidya (7 anni), figli della nostra collaboratrice domestica Zeynep. Dopo la celebrazione vengono festeggiati con il famoso dolce antiocheno, il künefe.

E' presente pure la rifugiata nigeriana con il suo bebè: La questua è stata fatta per lei come aiuto.

Ancora un articolo sui curdi turchi. Ve lo presentiamo, anche se fra un anno forse non sarà più attuale:”

Questione curda: errori e strategie

20.11.2007 Da Istanbul, scrive Fabio Salomoni

Il nostro corrispondente ha intervistato Hasan Cemal, giornalista del quotidiano turco “Milliyet” e uno dei più prestigiosi commentatori politici turchi, tornato da poco da un reportage in Iraq. Un punto di vista critico sulla questione curda.

Hasan Cemal, giornalista del quotidiano “Milliyet”, è uno dei più prestigiosi commentatori politici turchi. E' anche autore di numerosi libri tra i quali il monumentale “I curdi” che raccoglie la sua esperienza, compresa una storica intervista ad Öcalan dalla valle della Bekaa, maturata in anni di reportage ed interviste.

Nelle scorse settimane Cemal ha compiuto un lungo viaggio-reportage in Iraq incontrando tra gli altri il presidente della Repubblica Celal Talebani ed il presidente della regione autonoma curda Masud Barzani. Poche ore prima del nostro incontro le agenzie hanno dato la notizia che il procuratore della repubblica di Ankara ha aperto un provvedimento per la chiusura del partito curdo DTP (Partito della società democratica) con l'accusa “di aver compiuto azioni che mettono in pericolo l'unità

nazionale e l'indipendenza dello stato”. Una notizia che segue di poco le dichiarazioni del primo ministro Erdoğan che respingeva la richiesta del MHP (Movimento di Azione Nazionalista) di sospendere l'immunità parlamentare per i deputati del DTP.

Come commenta la notizia dell'iniziativa della procura della repubblica...

Credo che sia un errore chiudere il partito, decisioni di questo genere hanno sempre provocato effetti contrari alle intenzioni. Bisogna lasciare spazio alla politica. La chiusura del partito fa solamente il gioco di coloro che vogliono imporre la logica della violenza. Le recenti riforme legislative hanno comunque reso più difficile, rispetto al passato, la chiusura dei partiti politici. Ora il fatto che un giudice avvii un procedimento non comporta più automaticamente la chiusura del partito.

Erdoğan e anche il ministro della Giustizia Şahin nelle loro prime dichiarazioni hanno fatto sapere il loro disagio per il provvedimento. Anche le prime reazioni dei media sono contrarie a questa iniziativa. Mi sembrano notizie importanti.

E in Turchia?

In Turchia ci sono sempre più ambienti che parlano di questione curda, di diritti culturali, in modo diverso dal passato. Nella stampa, nelle forze armate, vengono fuori posizioni diverse da quelle tradizionali. Anche tra i servizi segreti. Recentemente un loro alto dirigente in pensione ha scritto cose importanti.

Ormai c'è la consapevolezza della necessità di un'amnistia generale per convincere quelli del PKK a deporre le armi e scendere dalle montagne. Subito dopo le elezioni del 2002 sappiamo che il governo aveva iniziato a lavorare su di un progetto simile. Inizialmente le cose sembravano andare per il verso giusto, poi si è intromessa la burocrazia civile e militare ed il progetto si è arenato.

Il governo sa benissimo però che senza

un'amnistia non si avrà nessuna soluzione del problema PKK. Perché dovrebbero lasciare le montagne se rischiano di finire in galera? Bisognerà trovare una formula adeguata per superare questo scoglio.

Certo dobbiamo anche essere consapevoli che ci sarà comunque un nocciolo duro che non potrà abbandonare questo stile di vita e che continuerà la lotta armata.

Lei qualche settimana fa ha scritto un articolo denunciando come dalla fondazione della repubblica la soluzione curda sia stata abbandonata al monopolio dei militari...

Sì ma credo anche che questo monopolio stia cominciando ad incrinarsi. Se così non fosse, ci sarebbe già stata da tempo un'operazione militare oltre confine. Non dobbiamo poi dimenticare che avere il monopolio di tutta la questione comporta anche il rischio di averne tutta la responsabilità. Io vedo che anche dentro le forze armate sono cominciate a farsi strada posizioni diverse, che rompono l'atteggiamento tradizionale. Dalla nascita della repubblica i militari hanno fatto in modo che i civili stessero lontani dalla questione, non avevano fiducia in loro. Adesso i generali in pensione cominciano ad ammettere delle colpe. Certo non hanno ancora chiamato il problema con il suo nome ma ora si fanno domande sulle origini del PKK, sul passato, sugli errori commessi. L'ex capo di stato maggiore Özkok ha lamentato che i militari hanno per forza di cose solo una prospettiva militare.

Guarda Baykal. Per mesi ha fatto concorrenza al MHP in tema di nazionalismo e poi negli ultimi giorni ha assunto posizioni sorprendenti sui curdi di Turchia e del Nord Iraq. Io credo che lentamente il monopolio dei militari sulla questione curda si stia sgretolando, è un'evoluzione positiva. Devo però anche dire che l'eventuale ripresa della violenza, per esempio un attentato in una grande città del paese, potrebbe riportare tutta la situazione al punto di partenza.

Qual è il giudizio di un giornalista della sua esperienza sull'atteggiamento dei media turchi rispetto a quanto accade nel sud-est del paese?

Sulla questione curda i media non hanno fatto una bella figura. Nel passato però era anche peggio, ci chiudevamo gli occhi. Lo stesso ho fatto io. Tra il 1981 ed il 1992 sono stato direttore responsabile di "Cumhuriyet". Rispetto alle violazioni dei diritti umani, specialmente nel periodo della giunta militare, le denunce sono state insufficienti. Ne abbiamo scritto ma non abbastanza.

Non abbiamo visto la questione curda, le condizioni che hanno portato alla nascita del PKK, le violazioni dei diritti umani, le esecuzioni extragiudiziali, gli omicidi impuniti, le evacuazioni dei villaggi. Non abbiamo raccontato i dolori, quello che si viveva nel sud-est.

Anche adesso l'attenzione è insufficiente. Si racconta quello che succede ai curdi? Siamo in grado di raccontare e spiegare l'appoggio o l'ostilità che raccolgono tra i curdi il PKK o la figura di Öcalan? E' necessario parlare con la gente nei bar di Cizre, Şirnak o Diyarbakir. Per anni lo hanno fatto i colleghi della stampa straniera, loro si sono interessati molto più di noi. Io ho cominciato a raccontare, a girare per la regione, dopo il 1992, dopo aver lasciato "Cumhuriyet".

Anche adesso sono molto pochi quelli che vanno nella regione o anche in giro per il Medio Oriente e l'Europa per vedere come si vede da lì il problema curdo. Forse ci sono delle ragioni materiali ma credo che sia soprattutto un problema di mentalità."

26 novembre. *Scrivo una pellegrina spagnola: " Vorrei cogliere l'occasione per ringraziarLa personalmente per la Sua gentilissima accoglienza, per tutte le Sue spiegazioni e per averci offerto la possibilità di partecipare alla messa nella Sua bellissima cappella. La ringrazio anche per il libro "Antiochia sull'Oronte" che sto leggendo con tanto piacere e con cui sto ricordando la nostra visita alla città.*

Grazie di tutto. Dio La benedica e La aiuti in quel aspro compito di predicare la parola di Dio in quella terra che fu culla del cristianesimo e che oggi si trova così lontana della nostra fede.

*Carissimi saluti,
Pilar Tolosa”*

27 novembre. Oggi è uscita la **CRONACA DI ANTIOCHIA 2007**. Sono 48 pagine che ricordano, dal 15 novembre 2006 al 23 corrente mese, gli avvenimenti della chiesa cattolica di Antiochia. Rimane un documento importante per aiutare i posteri a conoscere il passato.

29 novembre. . Per la prima volta p. Domenico partecipa alla riunione della conferenza episcopale turca (CET) come vicario generale del Vicariato dell’Anatolia. E’ interessante trovarsi insieme ai 6 vescovi (Nunzio, Arcivescovo di Smirne, Vicari Apostolici d’Istanbul e dell’Anatolia, arcivescovo degli armeni cattolici e suo Coadiutore), ai due Vicari Patriarcali (Siriaci cattolici e Caldei) e i diversi collaboratori che hanno la responsabilità della chiesa cattolica in Turchia! Tutte le decisioni passano da loro...Nella serata p.Domenico rientra ad Antiochia, partendo da Istanbul alle 19, quando già arrivavano i passeggeri per l’aereo di Isparta che nella notte è finito contro una montagna con la morte di tutti i 57 occupanti! Il mistero della vita...

DICEMBRE 2007

1 dicembre. Ricevo una lettera di una signora passata il 3 novembre scorso con un piccolo gruppo francese che si chiedevano se c’erano ancora cristiani ad Antiochia! Eccola:

” Père Domenico,

*...Notre visite dans votre église nous a beaucoup intéressés et nous avons admiré votre travail et votre façon d’avoir intégré les “Chrétiens”. Quelle belle leçon de tolérance, de générosité e de solidarité! Ah! si tous les peuples s’entendaient ainsi, que de vies seraient épargnées. J’espère que la santé vous accompagnera pour continuer votre œuvre (...)*je vous dis toute mon admiration. Avec toute mon amitié.**

Mme Lucienne GUITTAT »

Un’altra lettera da Cuba : “ *Muchas gracias P. Domenico. Dios le bendiga*

Recibo con mucha alegría las noticias de vuestra comunidad amada por mi.

Desde Cuba, Isla del Caribe, elevo mi oración a Cristo nuestro Señor por usted y su comunidad, para que perseveren en la fidelidad al Papa y a nuestro buen Dios, y la siempre dulce virgen María. Saludos. Joel Alonso

Oggi spedisco le prime Cronache di Antiochia tra cui un pacco con 175 copie per la parrocchia di Maerne (VE), ora gemellata con la nostra chiesa.

3 dicembre. Attraverso la Nunziatura di Ankara, invio la CRONACA di ANTIOCHIA 2007 anche a Benedetto XVI° con questa lettera:

” S.S. Benedetto XVI°,

Ricordando

ancora con commozione l’incontro dell’anno scorso alla Nunziatura di Ankara, Le mando la continuazione della CRONACA di ANTIOCHIA.

Implorando la Sua benedizione su di me e sulla comunità cattolica di Antiochia, l’assicuro della mia preghiera. Devotamente.

P.Domenico Bertogli OFM Cap

Parroco della chiesa cattolica di Antiochia ”

Questa sera gli ortodossi e gli aleviti festeggiano S.Barbara (che leggono *Barbàra*) nelle famiglie con un dolce particolare.

6 dicembre. Oggi è S.Nicola e i cristiani di Antiochia che portano questo nome sono tanti. Vado a trovare il vecchio sagrista della chiesa ortodossa ora semiparalizzato che anche lui si chiama Nicola!

Un giornale locale bimensile vuole offrire uno spazio fisso alla chiesa cattolica e scrivere liberamente quello che si vuole. Ritene un arricchimento sentire una voce che guarda la vita quotidiana di questa città da un’altra posizione. Si vedrà...

Hanno ripreso le prove del *Coro Arcobaleno* delle diverse confessioni (sunniti, aleviti, ebrei, cattolici e ortodossi). Gli armeni si sono ritirati abitando a 30 km. ed essendo difficile venire ad Antiochia. Le prove hanno luogo nel salone

del complesso *Millennium*. Ora si vorrebbe che tutti imparassero i canti degli altri per poterli eseguire insieme...E' anche questo un impegno concreto per camminare uniti!

7 dicembre. Oggi è S.Ambrogio e Mariagrazia propone di mangiare il panettone come si fa a Milano e il resto finirlo il giorno della candelora il 2 febbraio... Ne apriamo uno dei 6 inviati da una signora turca di Torino, Alev, a nome di Sr. Luigina. Veramente straordinario...per freschezza e fragranza. Sono arrivati dall'Italia in 5 giorni!

8 dicembre. Da 2 settimane Mariagrazia ha ospitato nella sua casa una rifugiata nigeriana con un bebè di 6 mesi. Questa mattina di buon ora è partita... senza un motivo plausibile. Si è poi appreso che suo marito viveva in città e la polizia stessa è rimasta meravigliata di questa decisione.

Oggi il primo ministro turco, Recep Tayyip Erdoğan, con diversi ministri e tutti i deputati dell'Hatay, ha aperto l'aeroporto di Antiochia (25 km. dalla città). E' un avvenimento atteso da tempo che renderà meno isolata questa città e ne favorirà il turismo, specialmente religioso. Ora le linee aeree turche assicureranno un collegamento con Istanbul 3 volte la settimana (lunedì – giovedì – sabato) per poi incrementare i voli se la domanda lo richiederà.

11 dicembre. TRT1 (primo canale della TV di stato) sta preparando un documentario su Antiochia. Fa varie riprese nella nostra chiesa.

14 dicembre. Oggi abbiamo "battezzato" ufficialmente l'immobile acquistato e restaurato con l'aiuto del vescovo di Padova: vi abbiamo scolpito sopra la porta centrale in pietra:"CASA S. LUCA". Credo che fra qualche decennio la mostreranno come la casa dell'autore del terzo vangelo!

Anche nell'immobile "*Millennium*" della chiesa ortodossa, finanziato per due terzi dalla Caritas italiana vi è stata messa la lapide che ne ricorda l'aiuto e la riconoscenza.

Una pellegrina francese, *AnneMarie Secondè*, arriva ad Antiochia e sosterà da noi fino al 27 per riprendere fiato prima dell'ultimo tratto per arrivare a Gerusalemme.

16 dicembre. . Arriva ad Antiochia subito dopo mezzogiorno la notizia che un giovane ha dato una coltellata al nostro superiore p.Adriano Franchini a Smirne dopo la messa domenicale nella parrocchia di S.Antonio a Bayraklı. Per fortuna non ha avuto lesioni interne e dopo qualche giorno può ritornare a Efeso nel santuario della Madonna dove risiede con altri due confratelli. Si raccoglie quello che da tempo "seminano" i **massmedia** turchi (giornali e televisioni) nei confronti dei cristiani... Ad Antiochia nessuna reazione particolare.

Offro un'ottima riflessione apparsa su *AsyaNews* che descrive molto bene la situazione dei cristiani e dei loro pastori in Turchia.

"L'attentato al frate, frutto di una campagna di odio di

Mavi Zambak.

Giornali e governo tendono a sminuire la gravità dell'attentato, parlando di "casi isolati". La lunga lista di attacchi contro religiosi cristiani mostra invece che è in atto una diffusa campagna di diffamazione ed odio contro i cristiani. Lo stesso p. Franchini, da 27 anni in Turchia, ha subito svariati attacchi mediatici.

[http://www.asianews.it/files/img/TURHIA_\(S\)_1217_Franchini.jpg](http://www.asianews.it/files/img/TURHIA_(S)_1217_Franchini.jpg)

Ankara (AsiaNews) – I giornali turchi di oggi si dicono rammaricati per l'ennesima aggressione contro un religioso cristiano. Dopo la pugnalata ricevuta ieri all'intestino, p. Adriano Franchini, 65 anni, cappuccino italiano da 27 anni in Turchia, è fuori pericolo. Ma nessun giornale mette in luce la campagna di diffamazione che i cattolici subiscono in Turchia.

L'autore del gesto, Ramazan Bay, 19 anni, a poche ore dall'accoltellamento, si è costituito spontaneamente alla polizia turca. Il ragazzo si era dileguato dopo l'aggressione avvenuta in presenza di vari testimoni nella chiesa di Baraklı a Smirne, subito dopo la messa. Era stato subito identificato in un giovane turco che aveva affermato di volersi convertire dall'islam al cristianesimo e lamentandosi della lunghezza della procedura imposta dalla chiesa cattolica in Turchia per le conversioni. In realtà, interrogato dalla polizia il ragazzo ha

confessato di essere arrivato a compiere questo gesto dopo aver fatto diverse ricerche via Internet sulle attività dei cristiani e dopo essere stato colpito dall'ultima puntata dell'incriminato telefilm "La Valle dei Lupi" in cui vengono mostrate diverse attività di propaganda e proselitismo cristiano.

Ali Babacan, ministro degli Esteri, dopo aver appreso la notizia dell'accoltellamento di p. Franchini, ha augurato una pronta guarigione al sacerdote, ma ha subito dichiarato il suo disappunto e criticata l'azione del giovane aggressore, sostenendo che la Turchia è una nazione in cui da secoli diverse religioni, culture ed etnie convivono in modo pacifico e condanna chi cerca di distruggere questa armonia, qualunque sia la motivazione sottostante questo gesto. Tutto qui. Sembra che governanti, politici, autorità civili turche evitino di riflettere con serietà su questi avvenimenti. E si rischia ancora una volta di liquidare tutta questa violenza dicendo solo che non si è d'accordo, che è il gesto di un pazzo isolato, un gesto occasionale di un giovane fanatico dell'Islam.

La lista è lunga: prima del ferimento di p. Franchini, vi è quello di p. Roberto Ferrari, minacciato con un coltello da Kebab nella chiesa di Mersin l'11 marzo 2006; p. Pierre Brunissen accoltellato in un fianco il 2 luglio 2006 fuori della sua parrocchia a Samsun. Questi tre attentati si sono conclusi senza conseguenze fatali.

Non così è stato per don Andrea Santoro, ucciso a colpi di pistola il 5 febbraio 2006 mentre pregava in chiesa a Trabzon; stessa sorte per il giornalista armeno Hrant Dink assassinato il 19 gennaio 2007 appena fuori dalla sua redazione in una via affollata di Istanbul. E ancora più tragica la morte il 18 aprile 2007 di tre cristiani protestanti, tra cui uno tedesco, torturati, incaprettati e uccisi a coltellate mentre lavoravano a Malatya nella casa editrice Zirve, che pubblica Bibbie e libri di matrice religiosa cristiana.

Strano a dirsi, tutti i colpevoli sono giovani turchi, ritenuti "squilibrati, pazzi, deboli mentalmente". E a margine delle indagini si dichiara che tutti, ma proprio tutti, sono arrivati a compiere questi gesti dopo aver letto, visto,

consultato su Internet o in televisione delle attività "missionarie" di questi cristiani, religiosi o laici che siano.

P. Franchini, ad esempio, è da tempo oggetto di campagne denigratorie. Originario di Levizzano Rangone, nel modenese, è entrato nell'ordine dei Frati Minori Cappuccini nel 1959 ed è stato ordinato sacerdote nel 1968. In Turchia dal 1980, per più di 10 anni ha prestato il suo servizio come direttore della Caritas nazionale turca e ha mostrato tutta la sua dedizione e tutto il suo affetto alla popolazione turca soprattutto dopo il grande terremoto dell'agosto del 1999 che ha devastato la nazione. Si è rimboccato le maniche per trovare fondi, per attuare progetti a favore dei terremotati, permettendo loro, nel più breve tempo possibile la ricostruzione dei villaggi più colpiti. Già allora il suo nome era girato su Internet con accuse false e ingiustificate di proselitismo.

Il suo aiuto, la sua passione, la sua generosità, i suoi sforzi, sono stati fraintesi come il desiderio di "creare cristiani", mentre tutti i suoi aiuti sono andati a povera gente musulmana prostrata dal freddo e dagli stenti senza nessuna pretesa di conversione. Allora tutto si era risolto in una bolla di sapone, e le false accuse erano state silenziosamente rimangiate. È probabile che queste notizie siano ancora circolate in modo indisturbato su chissà quali canali mediatici...

Diversi cristiani e musulmani locali di domandano quanto sia affidabile la Turchia che non sa educare alla tolleranza, al dialogo, al rispetto per il diverso e le minoranze i suoi giovani, futuro della nazione; che non costruisce le sue informazioni sulla verità; che permette ai mass media di diffondere continuamente notizie diffamanti – false e tendenziose - sui cristiani, soprattutto via Internet e nelle ore più piccole della notte in televisione. Basta poi leggere la rassegna stampa della CET (Conferenza Episcopale Turca) per accorgersi di come ogni giorno la popolazione turca è tempestata da notizie scandalistiche, approssimative e ingiuriose contro i cristiani e la loro fede.

Quali frutti ci si può aspettare da una semina del genere? In tal modo si alimenta solo l'ignoranza, il pregiudizio e l'odio.

Il governo non esita a censurare e condannare coloro che parlano male della "turchità", ma non prende provvedimenti seri anche contro chi attenta la laicità e la democrazia della Turchia. Molte sono le voci, laiche, cristiane e musulmane che si augurano che i politici la smettano di attuare la politica dello struzzo, mettendo la testa sotto la sabbia, e invece aiutino la nazione turca a mostrare all'Europa e al mondo il vero volto della Turchia che crede nella libertà, nel rispetto, nella democrazia, nella verità.

Solo così si potrà spezzare quella spirale di pregiudizio e diffidenza speculare che si è creata nei Paesi europei che dovrebbero aprire le loro porte alla Turchia. “

20 dicembre. Festa musulmana del sacrificio. Solita mattanza di montoni, ma limitata dal caro vita. E' per l'islam la festa principale dell'anno. Dopo due giorni ci sarà il Natale dei cristiani e il 26 la festa degli aleviti (i musulmani Sciti), cioè i discendenti di Ali. Infatti nel mondo islamico la divisione fondamentale tra sunniti, il 90%, e sciiti, 10%, risale agli avvenimenti seguiti alla morte del profeta Maometto, cioè la questione della successione, di chi prenderà il suo posto, la lotta per il Califfato. Per i sunniti il successore deve essere Ebu Bekir, per gli sciiti invece è Ali, marito di Fatima la figlia di Maometto, che deve prendere il posto del profeta. Venne poi massacrato in una moschea e i suoi seguaci ne portano avanti ancora oggi gli ideali specialmente "l'uguaglianza tra ogni essere umano".

22 dicembre. Ancora notizie circa la Turchia del giornalista Salomoni Fabio.
Guerra e pace
21.12.2007 (Osservatorio Balcani)

Mentre l'UNESCO dichiara il 2007 come l'anno di Mevlana, filosofo di origine persiana e simbolo di tolleranza, che visse per buona parte della sua vita in Turchia...

“Perfino la parola pace mi spaventa perché fa pensare alla guerra”. E' una delle tante citazioni, nemmeno la più famosa, attribuite a Jelal al-Din Rumi, conosciuto anche come Mevlana (Il Maestro). Mistico e filosofo di origine persiana,

Mevlana ha trascorso gran parte della sua vita a Konya (Turchia) dove è sepolto. La sua vita e le sue opere ispirano i famosi dervisci rotanti, che con le loro tuniche bianche sono ormai uno dei simboli con cui la Turchia promuove la propria immagine all'estero. Quest'anno ricorreva l'800° anniversario della nascita del filosofo e l'UNESCO ha voluto, in tempi di scontro di civiltà, rendere omaggio a questo simbolo di tolleranza e spirito universalista dichiarando il 2007 "l'anno di Mevlana". Il tradizionale festival che ogni anno si svolge a Konya tra l'1 ed il 17 dicembre ha assunto così quest'anno un significato tutto particolare, testimoniato anche dagli oltre 80.000 visitatori che vi hanno partecipato e dalla presenza, nell'ultima serata, del gotha della politica turca. (...)

(...)Infine l'aggressione ad Izmir di un sacerdote italiano, Padre Adriano Franchini, accoltellato "dall'ennesimo squilibrato". All'uscita dall'ospedale il sacerdote ha voluto minimizzare l'accaduto dichiarando "che si è trattato di un lieve accoltellamento" ed ha voluto fare a tutti gli auguri per la Festa del Sacrificio che comincia oggi. Forse l'anno dedicato a Mevlana non poteva chiudersi con parole migliori."

22 dicembre. - Dall'Italia arriva la famiglia Costantini (Dario - Marina - Fanny) con la zia Gemma Maroni. Passeranno il Natale ad Antiochia, visitando i dintorni e ripartiranno il 28. Sono arrivati anche due giovani studenti per passare il Natale ad Antiochia. Sono Emiliano e Stella, che studiano a Istanbul con le borse di studio Erasmus.

E' venuto in licenza Dinçer avendo subito un'operazione all'ernia. Potrà darci una mano per le feste natalizie e fine anno.

23 dicembre. E' l'ante vigilia di Natale. Mariagrazia porta i bambini alla grotta di S.Pietro per l'ultima prova della recita per rivivere la nascita di Gesù. E' anche l'ultimo giorno della festa musulmana. In questi giorni tantissimi visitatori invogliati dal bel tempo anche se rigido.

24 dicembre. Il presidente della Turchia e il primo ministro Abdullah Gül e Tayyip Erdoğan hanno fatto gli auguri di Natale ai cristiani di Turchia. Il primo scrive: "Di qualsiasi religione

o fede siate è indifferente, perché i nostri cittadini continuano a vivere felici, la tranquillità, la sicurezza, l'unità, la convivenza e la fraternità. È compito di noi tutti proteggere questi fondamenti". L'ultima frase sembra quasi una provocazione!

Alle 18 la chiesa ortodossa di Antiochia fa la celebrazione del Natale nella propria chiesa. In passato lo faceva di notte, ma per la poca partecipazione dei fedeli, l'hanno anticipata a quest'ora. È interessante notare che una festa tipica della chiesa occidentale, ha preso piede in questa città. È un po' la contropartita ai cattolici per la loro decisione di celebrare la Pasqua secondo il loro calendario. Credo che vada apprezzato questo gesto che da tempo si vive pacificamente ad Antiochia.

La chiesa cattolica festeggia il Natale alla Grotta di S.Pietro. Il sindaco della città ha inviato un breve messaggio e ha messo a disposizione un autobus per il trasporto dei cristiani fino alla grotta. Fa molto freddo. Si inizia alle 20.00 con la rievocazione della nascita di Gesù dai bambini del catechismo (16) Da un mese si sono preparati e recitano con molta spontaneità facendo impazzire i numerosi giornalisti per le fotografie e le riprese televisive. Seguirà la messa sotto la presidenza del nostro vescovo Mgr. Luigi Padovese. È un avvenimento quanto mai suggestivo vissuto in un luogo non molto differente da quello di Betlemme...Presente una buona assemblea che all'offertorio è aumentata dal prete ortodosso Dimitri, il nuovo capo della comunità ortodossa con diversi consiglieri. Alla fine Mgr. Padovese e p.Domenico hanno augurato il buon Natale ai presenti salutandoli all'uscita della grotta.

Infine si festeggerà nella nostra chiesa con i numerosi panettoni inviati dall'Italia tramite la signora Alev e con un bollente Salep (una specie di latte alla vaniglia in uso nei paesi arabi durante l'inverso)...per riprendersi dal molto freddo!

25 dicembre. Qui è una giornata normale della settimana. Solo i cristiani non vanno al lavoro o a scuola. Viene a fare gli auguri natalizi il capo della comunità ebraica, Saul, che chiamo "fratello maggiore" nella fede e sempre disponibile a farmi da autista con la sua Opel da industriale! A mezzogiorno sono invitato a pranzo dal ex-proprietario della nostra chiesa e

convento. È stato un famoso architetto e impresario edile e negli anni '60-90 ha costruito "metà degli appartamenti esistenti attualmente" (sono sue parole). Ha tre figlie che hanno studiato in Europa e lì si sono accasate. Vengono in Turchia per le vacanze al mare...Con la moglie, perfetta donna di casa, si è mangiato splendidamente, conversando in francese! Ho rivissuto gli anni di Smirne...

Ieri e oggi diversi giornali, prendendo lo spunto delle feste natalizie, parlano dei missionari cristiani e un giornalista di sinistra, Oral Çalışlar, trova ridicolo affermare che il proselitismo dei cristiani sia un pericolo per la Turchia. Come potrebbero convertire i turchi alla religione cristiana dato che rappresentano solo l'1,5 per mille? Sono solo provocazioni di gruppi che vogliono fomentare l'ostilità verso gli stranieri usando questo pericolo artificiale e inesistente! (*Cumhuriyet* 24.12.2007).

Finalmente qualcuno che dice qualche cosa di sensato e fuori dal solito copione!

Come tradizione questa sera i cristiani di Antiochia festeggiano il Natale in un rinomato ristorante della città. Io e Mariagrazia siamo invitati e prendiamo posto nel tavolo del protocollo con il perfetto, il sindaco e il questore con le loro moglie, insieme ai preti ortodossi e i responsabili della loro comunità. È piuttosto un evento mondano, ma trovarsi insieme è già un fatto positivo e un atto ecumenico per testimoniare la propria identità davanti alle autorità cittadine.

26 dicembre. Al Palazzetto dello sport di Antiochia gli aleviti fanno una grande riunione nell'occasione della loro festa religiosa più importante dell'anno. Quasi tutti i negozi della città sono chiusi. Sono invitati tutti i leader religiosi e le autorità cittadine. Mi sto accorgendo tuttavia che sta diventando sempre più una manifestazione politica ed etnica: l'anno prossimo invierò solo un Messaggio.

29 dicembre. Questa sera dopo la messa vespertina viene *Babbo Natale* con un regalo per tutti i bambini tra cui alcuni non cristiani. L'abbiamo spostato dal Natale per non creare confusione nei bambini. L'arzillo vecchietto dalla barba bianca con un grosso sacco sulle

spalle, non ha niente a che fare con la nascita di Gesù!

31 dicembre 2007. Lunedì. E' un giorno che ci ricorda in maniera particolare che il tempo scorre inesorabile. Ancora un anno si conclude ad Antiochia e guardandosi indietro si vede quanti avvenimenti ci hanno coinvolti facendoci vivere bellissime esperienze umane e cristiane..

Certamente gli avvenimenti principali sono state le lunghe catechesi e i vari passaggi delle tre comunità neocatecumenali di Antiochia che si sono conclusi con il pellegrinaggio di 3 giorni ad Antiochia della comunità di S.Maria Goretti di Roma con il suo parroco don Isidoro.

L'esibizione del coro "Arcobaleno" a metà aprile nel museo e nel teatro della cultura ha mostrato che la pacifica convivenza è possibile, nonostante le differenze religiose, se ci si accetta come creature di Dio.

La festa di S.Pietro con le sue componenti ecumeniche che ci ricordano la nostra vocazione dall'amore e all'unità come discepoli dell'unico Signore.

Il 1600.mo anniversario dell'illustre antiocheno S.Giovanni Crisostomo con la bella celebrazione di fine ottobre nella chiesa ortodossa di Antiochia. Una lezione ecumenica partecipata da gerarchia e fedeli con semplicità e spirito evangelico.

Il sito web della chiesa cattolica di Antiochia - <http://www.anadolukatolikilisesi.org/antakya> - operante dal 31 gennaio 2007, che fino ad oggi ha avuto oltre 8.000 visite! E' stato un veicolo importante per farci conoscere e dare informazioni utili a tanti pellegrini. Un grazie particolare va al manager direttore prof. Simone Matteoli che l'ha creato e vi lavora con passione e competenza.

Infine il Natale nella grotta di S.Pietro che è sempre suggestivo e toccante. Quest'anno poi allietato dalla bella rappresentazione di bambini del catechismo con la regia di Mariagrazia: qui il Natale, come faceva notare un giovane italiano, si rifà alla sua dimensione evangelica e francescana.

Oggi tutti sono indaffarati per prepararsi a passare la notte vegliando in casa o nei luoghi di ritrovo. Per molte famiglie anche solo un po' di frutta secca e una bottiglia di Coca-cola, farà la differenza dagli altri giorni.

La TV sarà il palcoscenico per ascoltare cantanti famosi con i loro abbigliamenti delle grandi occasioni. Anche nella chiesa cattolica di Antiochia l'ultimo dell'anno è stato quanto mai pieno e diverso.

Si cena con la famiglia della signora che lavora con noi: i tre figli, il marito e i suoceri. Si gioca a tombola specialmente per la gioia dei piccoli che se non vincono nulla diventa un dramma.

Alle 22.30 arriva il gruppo (29) degli "Amici di Antiochia" con d. Franco Costa. Dopo una breve introduzione, celebrano la Messa e a mezzanotte brindano nel salone con spumante e torte portate per l'occasione.

Dopo mezzanotte vado con la stessa famiglia di Zeynep al *Büyük Antakya Hotel* dove un gruppo (72) di Rimini e Riccione stanno festeggiando il nuovo anno con canti e balli. Dovevano venire in chiesa, ma per un disguido hanno ripiegato in una sala dell'albergo.

Finalmente alle 2 del mattino possiamo ritornare a casa e anche le strade si stanno facendo deserte causa il gran freddo che da giorni continua senza pietà. E' iniziato così il 2008!



GENNAIO 2008

1 gennaio. L'appuntamento è alla grotta di S. Pietro alle 10 per la celebrazione della S. Messa per il gruppo di Padova e quello di Rimini-Riccione. Sono oltre 100 persone con diversi sacerdoti. Da Iskenderun è venuto Mgr. Luigi Padovese che presiede la celebrazione ed è accompagnato dalle suore.

Dopo la celebrazione il gruppo di Padova prosegue per il Museo, il monastero di S.Simone e il vecchio porto di Antiochia, mentre l'altro gruppo (sono tutti cellini con

molti giovani e famiglie) con don Mario Vannini della parrocchia di s.Giuseppe al Porto di Rimini vengono a visitare la nostra chiesa e a riscaldarsi con un espresso. Hanno fretta perché devono ritornare ad Adana per proseguire per Istanbul prima di sera.

Alle 17 messa nella nostra chiesa per un piccolo gruppo di parrocchiani. Arriva poi il gruppo di Padova a cui viene illustrata la nostra opera in questa città specialmente per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso.

E' iniziato il 2008 con tanti pellegrini. Le guide assicurano che le agenzie sono piene di prenotazioni. Poi inizierà anche l'anno paolino (dal 21 giugno) che porterà certamente alla ribalta la Turchia specialmente con Tarso (città natale di Paolo) e Antiochia dove ha fondato insieme a Barnaba la prima comunità cristiana. Era la sua comunità e la base per i suoi tre viaggi apostolici.

3 gennaio. Visita dell'ambasciatore svedese ad Ankara Christer ASP con la moglie Fatima, portoghese e cattolica. Questa sera all'università di Antiochia il rettore dà un rinfresco per il nuovo anno. Sono stato invitato e vado con il capo della comunità ebraica Saul.

6 gennaio. Oggi è il Natale degli ortodossi nel mondo (quelli di Antiochia l'hanno celebrato anche il 25 dicembre con i cattolici!). La liturgia è presieduta dal metropolita *Paul Yazici* venuto da Aleppo. Segue la solenne benedizione dell'acqua che servirà per i battesimi del 2008 e per portare nelle case. Non è mancato il lancio di impaurite colombe e la lustrazione di tutti i fedeli da parte di due preti con mazzi di rami di olivo. Quest'anno hanno trovato una soluzione molto pratica per i fedeli: sotto al palco dei recipienti dell'acqua benedetta, hanno accastato un mucchio di bottigliette di acqua minerale e così alla fine i fedeli possono servirsi con facilità. In serata un gruppo di fedeli festeggiano l'evento (il prezzo era abbastanza sostenuto!) in un albergo di 5 stelle, Dedeman, inaugurato di recente.

7 gennaio. La nostra chiesa ha da oggi nuovi tappeti, fatti a mano e molto sgargianti, provenienti dalla Cappadocia. L'*inculturazione* del nostro luogo di culto ora è completa: con le icone si è vicini ai nostri fratelli ortodossi e con i tappeti, tra l'altro tipici per moschee, si è

vicini ai nostri amici musulmani! Entrando nella nostra chiesa gli uni e gli altri si trovano nel loro ambiente.

13 gennaio. Festa del battesimo di Gesù. Anche quest'anno la Caritas durante le feste natalizie ha promosso iniziative per potere aiutare i poveri: la notte di Natale con la questua nella grotta di S.Pietro, l'Epifania con la tombola e oggi con l'estrazione della lotteria. Alla fine ha raccolto il corrispondente di circa 800 €... Stiamo vivendo dei giorni molto freddi: scoppiano tanti pannelli solari e anche i giardini vengono "bruciati". Nel nostro per la prima volta gelano tutti i gerani!

17 gennaio. Viene a celebrare un gruppo della parrocchia di S.Martino di Malnate (VA) con don Giacomo Beschi e 28 parrocchiani.

18-21 gennaio. 17 coreani evangelici sono ospiti della nostra casa di accoglienza. Pregano molto e riflettono sulla parola di Dio. Incontrandoli salutano con profondi inchini... Arrivano 5 gendarmi (un facsimile dei nostri carabinieri) con un italiano, Giuseppe Bacigalupo di Genova di 67 anni, che hanno trovato nella notte in un bosco vicino ai confini con la Siria. Aveva acceso un fuoco per scaldarsi e i militari avevano organizzato una spedizione credendo di avere a che fare con dei terroristi...mentre si trattava di un ometto un po' sfasato e innocuo, che voleva andare in Siria e si era perso. L'avevano portato in una pensione e ora me lo "consegnavano" come fossi un ambasciatore o un console! Il giorno dopo l'ho visto davanti al museo che mendicava...poi è venuto alla chiesa per chiedere ancora aiuto!

19 gennaio. Visita la nostra chiesa il sindaco di Zeytinburnu, Murat AYDIN, quartiere antico di Istanbul con la chiesa di S.Sofia. E' accompagnato da diversi direttori del suo comune.

22 gennaio. Oggi i giornali pubblicano i risultati del censimento della Turchia: la popolazione è di 70.487.917 abitanti. Inoltre vivono all'estero 3.700.000 turchi. La metà della popolazione ha meno di 28,3 anni. Vivono in Turchia 98.339 stranieri. Gli uomini sono 366.810 più delle donne...

Danno pure un'altra notizie che sembra un bollettino di guerra: nel 2007 per incidenti stradali sono morte 3459 persone e 149.140 sono state ferite. Nel 2007 sono aumentati del 12.8%.

23 gennaio. Un famoso regista turco originario di Dafne, *Semir Aslanyürek*, viene a chiedere se in giugno potrà usare il nostro giardino per un film sulla nostra città dal titolo "*I sette cortili*", di cui uno sarà appunto quello della chiesa cattolica. Il progetto sarà poi spostato al 2009.

24 gennaio. Graditissima visita di Mons. Antonio Mattiazzo vescovo di Padova, con il suo segretario don Ruggero Toldo (parente del portiere dell'Inter!). Li porto a visitare il monastero di S.Simone stilita, il monte Silpius con una stupenda vista sulla città di Antiochia e specialmente la *Casa S.Luca (4 appartamenti per indigenti)*, acquistata e ristrutturata con il suo aiuto. E' un segno concreto di vicinanza tra Antiochia, che ha dato i natali all'evangelista S.Luca, e Padova che ne conserva la tomba. Poi si prospettano anche altre iniziative specialmente culturali!

25 gennaio. Oggi a Tarso (Turchia) città natale di S.Paolo, nella ricorrenza della sua conversione, si sono vissuti due momenti ecumenici importanti. Nella mattinata ha avuto luogo nella chiesa museo della città una solenne concelebrazione sotto la presidenza del vescovo di Padova Mons. *Antonio Mattiazzo* con il vicario apostolico dell'Anatolia Mons. *Luigi Padovese*, il vescovo maronita di Aleppo Mons. *Joseph Amis Abi Aad* e il vescovo siriano di Adiyaman Mons. *Gregorios Melki Urek*. Attorno ai presuli 19 sacerdoti (16 francescani e tre sacerdoti secolari) della provincia di Foggia, due segretari dei vescovi e i parroci di Antiochia, Mersin, Adana e Yeşilköy. Vi assistono anche le religiose di Iskenderun e le 2 suore di Tarso, sr. Agnese e Maria, che hanno organizzato tutto in modo impeccabile. Poi pranzo in un ristorante proprio di fronte alla vecchia strada romana scoperta alcuni anni fa, dove S. Paolo l'ha certamente percorsa. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo, sempre nella chiesa-museo, la preghiera ecumenica per l'unità dei cristiani a cui ha partecipato anche il pastore evangelico di Adana, *Sükrü*, e un bel gruppo di fedeli proveniente da Mersin, Adana e

Iskenderun. E' stata un'anteprima in grande stile dell'apertura dell'anno Paolino che avrà luogo qui a Tarso il 21 giugno prossimo.

26 gennaio. Gruppo Frati Minori di Puglie e Molise (17 frati e 3 sacerdoti secolari) guidati da p.Leonardo segretario provinciale e p.Ruben superiore della fraternità d'Istanbul. E' il secondo anno che fanno questo pellegrinaggio formativo e sperano di poterlo far fare a tutti i religiosi della Provincia religiosa di circa 140 frati. In mattinata hanno visitato la grotta di S. Pietro, il monastero di S.Simone e il porto della vecchia Antiochia. Ora concludono con la celebrazione della messa nella nostra chiesa con due momenti di riflessione: uno sulla presenza cattolica attuale in questa città, l'altro sui primi Padri della chiesa.

28 gennaio. "Fumare come un turco!" non può essere più vero...anzi!

Il Parlamento turco vieta il fumo nei luoghi pubblici e lancia una dura campagna anti-tabacco. Via le sigarette dagli spot televisivi e persino dalle mani di Atatürk, la Turchia diviene uno dei sei paesi al mondo con la legislazione antifumo più rigida. E' stata approvata una legge che vieta drasticamente il fumo nei luoghi pubblici: fiere, centri commerciali, impianti sportivi, scuole, ospedali, caffè e ristoranti. Non sarà più permesso fumare nemmeno a chi guida e a chi usa mezzi di trasporto pubblico. Secondo il dottor Kılıç ogni anno in Turchia 100.000 persone perderebbero la vita per cause legate alla sigaretta.

31 gennaio. Primo anniversario della creazione del nostro Sito Web.

<http://www.anadolukatolikkilisesi.org/antakya>

Ecco le statistiche dopo 12 mese: Visite 8.560
Pagine viste: 21.950
Numero di paesi che si sono collegati 251. Veramente uno servizio stupendo alla chiesa di Antiochia e a tutti i suoi visitatori.

FEBBRAIO 2008

2 febbraio. Ospiti della nostra Casa di accoglienza gli argentini p.Mario Gill e un suo amico insegnante. Ripercorrono gli itinerari paolini.

Per qualche giorno di riflessione e preghiera 4 americani di Istanbul e Urfa, risiedono nella nostra casa di accoglienza.

Poi un'insegnante francese, Aurelie, chiede di alloggiare anche lei in attesa di trovare un appartamento. Si è invaghita di un turco della città e ha lasciato l'insegnamento a Istanbul.

Oggi il funerale di un ortodosso della città. Ibrahim Masuroğlu. Era molto conosciuto e aveva avuto incarichi importanti nell'amministrazione statale e nella politica. La chiesa e l'antistante cortile erano pieni: praticamente erano almeno il doppio i non cristiani. Hanno officiato tutti gli "abuna" della regione.

Da alcuni giorni la nostra strada è diventata un campo arato: sostituiscono i tubi dell'acqua...

5 febbraio. E' il secondo anniversario dell'uccisione di don Andrea Santoro. Lo ricordiamo nella messa. A Trabzon viene ricordato in maniera particolare da Mons Vincenzo Paglia (compagno di seminario di don Andrea), vescovo di Terni e responsabile nella Conferenza episcopale italiana della Commissione per il dialogo ecumenico e interreligioso. Presiede una Messa con il vescovo dell'Anatolia mons. Luigi Padovese. Presente la sorella Maddalena del sacerdote ucciso, un gruppetto di religiosi e religiose del Vicariato e alcuni fedeli locali cattolici e protestanti. Presente pure il vice mufti della città. Dopo aver ribadito che l'islam condanna la violenza e l'omicidio, partecipa al dolore dei presenti e fa una preghiera di pace e riconciliazione. I giornali turchi il giorno dopo danno risalto all'avvenimento. Mons. Padovese in una dichiarazione alla stampa ribadisce "che nessuno avrebbe voluto vedere lo spargimento di sangue in quella chiesa... si augura tuttavia che questa tragedia sia un seme di amore e a noi tutti il compito di farlo crescere".

6 febbraio. . Oggi per la chiesa cattolica è il mercoledì delle Ceneri e l'inizio di quaresima. Ad Antiochia invece, seguendo il calendario della chiesa greco-ortodosso, inizierà il 12 marzo e Pasqua sarà festeggiata il 27 aprile.

7 febbraio. L'ambasciatore USA ad Ankara, **Ross Wilson**, viene ad Antiochia con il console di Adana **Eric F.Green**. Sono pregato di accompagnarlo alla grotta di S.Pietro poi, fuori

programma, fa una visita alla nostra chiesa. Spiegamento impressionante di forze di sicurezza... con macchine blindate.

Invia poi questa lettera:” *Thank you very for your tour of Antakya's Grotto Church and hosting me in your restored house during my recent visit to Hatay. I was impressed with the cultural and religious diversity in Antakya. Your own personal history in Hatay is very impressive. I appreciate your taking time to share with me your experiences living and working in Turkey. Sincerely* **Ross Wilson**.

8 febbraio. Riceviamo sempre lettere interessanti di stima e riconoscenza. La prima di un gesuita svizzero che legge la nostra CRONACA annuale, come “lettura spirituale”...:«*Cher Père Domenico, Un grand merci pour la Cronaca 2007, toujours si intéressante, pour moi une véritable lecture spirituelle....mes très cordiales salutations, Joseph HUG sj (Genève)*”.

La seconda è di una mia paesana, tra l'altro nipote di un religioso dehoniano: ” *Ancora grazie padre Domenico per Le Sue puntuali notizie. Nel frattempo ho potuto leggere con calma il Suo "diario" dell'anno 2007 ricevuto in dicembre. Non manchiamo ogni tanto di sbirciare le news sul sito, in questo modo La sentiamo più vicino e seguiamo la Sua importante opera.*

Le Sue pubblicazioni ci danno un'immagine di sana operatività e concreta realizzazione dei principi cristiani ai quali anche noi qui, forse indegnamente, tentiamo di ispirarci. La Sua comunità è certamente un raro esempio.

La stampa ed i media ci raccontano solo gli aspetti negativi degli avvenimenti anche della Turchia. Certamente le problematiche sono tante ma, come lei ci dimostra giornalmente, tante cose si possono fare e soprattutto, come mi pare sia nel Suo stile, valorizzare e comprendere le capacità di ognuno, non importa di che razza o religione.

La salutiamo affettuosamente e, sempre con la raccomandazione che Si riguardi, attendiamo le Sue prossime notizie.

Maria Grazia Casini e Franco”

Alla conclusione del primo semestre gli scolari hanno 15 giorni di vacanza. Sono gli ultimi giorni e Mariagrazia accompagna i bambini del catechismo al cinema. Sono una quindicina.

9 febbraio. Al parlamento turco si è concluso il secondo turno di votazioni circa l'emendamento

che permetterà di accedere alle università statali per le ragazze con il velo: 403 i voti favorevoli; 107 i voti contrari. Ora si attende la firma del presidente della repubblica per essere legge effettiva. Comunque si hanno manifestazioni un po' ovunque in quanto andrebbe contro i principi di Atatürk, il fondatore della Repubblica turca.

I dibattiti più serrati sono proprio su questo punto: la libertà di indossare il velo all'università. Questa modifica sarebbe un modo per salvaguardare i diritti umani di quella grande fetta di popolazione che, per l'impossibilità a coprirsi il capo, non frequenta gli studi universitari. Non a caso, la modifica costituzionale proposta non nomina il velo o l'abbigliamento delle studentesse, ma dichiara che *“nessuno può essere privato dell'esercizio del suo diritto ad una educazione di alto livello per ragioni non specificate dalla legge”*.

Con estrema lucidità e coraggio il giornale *Hurriyet*, cerca di smascherare le “bugie” usate per commuovere gli animi. “Dicono che a tante ‘povere’ ragazze a causa del velo è proibito andare a scuola. – scrive Ertugrul Ozkok - E' stata fatta una ricerca sulle motivazioni del loro mancato accesso agli studi ed è così risultato: solo e solo l'1% non procede negli studi per via del velo. Il 30% perché non ha passato l'esame di ammissione; il 14.6 % ha vinto l'esame, ma poi si è sposata e ha lasciato gli studi; il 14% non ha nemmeno tentato l'esame ed è andata subito a lavorare; al 9.8% non piace studiare; e ultima, ma estremamente importante motivazione: il 10.5% non ha ottenuto il permesso dalla famiglia per continuare gli studi superiori”.

Ma i problemi non finiscono qui. La posta in gioco è ben più alta di un semplice fazzoletto, colorato o no, indossato – secondo alcune dubbiose statistiche - dall' 80% delle donne turche. E' un fatto nuovo nella storia turca che pure i giornali apertamente denunciano sempre più la progressiva *islamizzazione* del Paese.

11 febbraio. Una decina di signore francesi che vivono ad Ankara fanno visita alla nostra chiesa, contente di trovare un'oasi così bella... Domani continueranno per la Siria.

14 febbraio. Oggi è S.Valentino e anche in Turchia è festeggiato come il giorno degli innamorati. Sono in vendita ovunque rose

rosse...di panno, specialmente portate dalla Siria e naturalmente di fabbricazione cinese. Quelle vere costano tanto, perciò si ripiega su questo surrogato!

15 febbraio. Ricevo una lettera del vescovo di Padova a seguito della visita del mese scorso. La riporto:” *Padova, 5 febbraio 2008*

*Reverendo e caro Padre,
Pace e bene!*

Di ritorno a Padova, desidero esprimereLe il più vivo ringraziamento, unitamente a don Ruggero, per la cordiale accoglienza che ci ha riservato nella visita, pur solo di una giornata, ad Antiochia.

Sono stato molto contento di vedere la Casa di S. Luca ben ristrutturata e funzionante come segno della carità.

Mi ha impressionato la visita ai ruderi del monastero di S. Simone il giovane, lo stilita.

Mettiamo in programma, per l'Anno paolino, l'ampliamento della Chiesa e l'avvio del "Centro culturale S. Paolo".
Anche se vi sono difficoltà, abbiamo fiducia che "niente è impossibile a Dio" (...)

Vorrei assicurarLa che Le sono vicino con la preghiera per le sue intenzioni.(...)

In comunione di preghiera e di missione, mi confermo aff.mo in Cristo

Antonio Mattiazzo

Vescovo di Padova

Durante la sua visita si era ventilata la possibilità di acquistare una casa che è proprio dietro la nostra chiesa con lo scopo di ampliarla e creare in questo immobile una biblioteca che potremmo chiamare “Centro culturale S.Paolo” per venire incontro alla crescente richiesta degli studenti(oltre 16.000) dell'università **MKÜ** (*Mustafa Kemal Üniversitesi*) della città, per eventuali tesi su Antiochia, sulle origini cristiane di questa città ecc. Attualmente non esiste nulla, nemmeno nella biblioteca del centro della cultura o del museo. Li mandano alla nostra chiesa per avere indicazioni o suggerimenti. Speriamo bene!

17-19 febbraio. Eccezionali giorni di freddo in Turchia completamente paralizzata. Chiuse strade e aeroporti per la neve. Ad Antiochia abbiamo avuto tre giorni di pioggia che ha rallegrato i contadini e riempito le dighe.

Un cristiano greco-ortodosso di Iskenderun che frequenta assiduamente la chiesa cattolica, mi

viene a chiedere se sono disponibile ad accettare una casa che ha qui ad Antiochia. Vuole che rimanga in mano ai cristiani e abitata da loro. Per il passaggio, farà lui stesso tutte le spese insieme ai suoi 8 fratelli. E' un atto di riconoscenza verso i cappuccini che l'hanno educato. Mi chiede tuttavia di dare il valore corrispondente per un terzo alla Caritas e un altro terzo alla chiesa ortodossa di Antiochia. E' certamente un atto di fiducia che fa piacere.

21 febbraio. Il presidente della Repubblica Gül firma la legge che permette il velo nelle università. Ora è legge a tutti gli effetti, anche se le polemiche non si placano. Diversi rettori hanno fatto sapere che non la metteranno in esecuzione finchè non sarà modificato un altro comma della Costituzione.

22 febbraio. Oggi è la festa della *Cattedra di S.Pietro*. Ricevo messaggi dalla Francia e da Maerne, la parrocchia gemellata con la nostra e dedicata alla sede di S.Pietro.

Ecco una lettera di una coppia "maernese" già pellegrini ad Antiochia: "Carissimo padre Domenico, la ringraziamo delle notizie che puntualmente ci giungono da Antiochia. Partecipiamo così "intensamente" a ciò che accade a migliaia di chilometri da noi, che i fatti di cui ci dà testimonianza ci appaiono come quelli di "casa nostra". Spesso per strada ci fermano i pellegrini che hanno visitato quei luoghi e ci domandano: "Notizie da padre Domenico?" Crediamo che l'esperienza del pellegrinaggio sia stata il punto di partenza per comprendere che la chiesa non ha le sole dimensioni "locali", ma si rende universale quando si apre agli altri e sente l'urgenza di una comunione "universale" anche nella preghiera e nella carità. La ringraziamo anche delle foto, perché le catechiste che stanno affrontando con i ragazzi di 12-13 anni la conoscenza delle origini delle prime comunità cristiane potranno portare un documento "vivo" e attuale della chiesa delle origini e di quella stessa chiesa che a distanza di 2000 anni si preoccupa di preservarne intatta la "verità". Grazie infinite... Maria Grazia e Gianpietro

24 febbraio. Gli anni 1970-71 ad Antiochia è stato distrutto il ponte romano sull'Oronte, costruito al tempo di Diocleziano (300-305). Da due anni è nata un'associazione per la

ricostruzione del ponte. Hanno invitato l'ingegnere della ricostruzione del ponte di Monstar in Bosnia per avere un parere serio e competente. Verso sera viene a visitare la nostra chiesa e alla mia domanda della fattibilità di questo ponte mi risponde, con un sorriso ironico, che è possibile, ma non nel luogo originario.

25 febbraio. La CNN turca mi fa un'intervista su Antiochia chiedendo di spiegare l'origine del clima di tolleranza e di rispetto che si trova nei suoi cittadini...

28 febbraio. *Il palamento turco approva una nuova legge sulle fondazioni, nonostante la forte opposizione dei nazionalisti. Riporto un articolo preso da AsiaNews.*

" <http://www.asianews.it/files/img/HALKI-scuola.jpg> *Le fondazioni non musulmane in Turchia potranno accettare nuove donazioni e procedere all'acquisto di nuove proprietà, oltre a poter collaborare con fondazioni straniere. Potranno anche dare in affitto gli edifici di quelle scuole che sono chiuse per mancanza di studenti, a causa dell'abbandono della Turchia da parte dei cristiani, a causa delle leggi restrittive, applicate in passato nei loro confronti. Sono alcune delle principali novità della nuova legge che regolano le finalità e il funzionamento delle fondazioni.*

In mezzo al perdurante dibattito tra velo sì e velo no (dimenticando sempre il recente, sondaggio pubblicato anche da Asianews, per cui il 90% dei turchi si dichiara religioso e il 52% praticante) e lo sconfinamento dell'esercito turco all'Iraq contro il PKK - in una guerra che si sa quando comincia e non si sa quando finisce - il presidente Gul ha infatti firmato la nuova legge sulle fondazioni non mussulmane in Turchia, che il suo predecessore, il laico Sezer, aveva respinto, perché minava l'integrità del Paese.

Con l'approvazione di questa legge la Turchia, su sollecitazione dell'Unione Europea ha voluto adeguarsi nelle normative europee, nella prospettiva del suo cammino per l'ingresso nella UE. S'è voluto insomma rimediare e dare un taglio a tutti i soprusi commessi dalla politica esercitata dalla Direzione generale

delle fondazioni - espressione dello "Stato profondo" - nei confronti delle minoranze non mussulmane.

La nuova normativa non parla invece di tutte le proprietà occupate (le cosiddette mazbut) dalla Direzione generale delle fondazioni. L'occupazione è avvenuta con l'abbandono da parte dei proprietari in seguito alla politica restrittiva nei confronti delle minoranze ed i beni sono ormai proprietà dello Stato. Articolata invece la situazione per i beni che hanno subito l'indebita confisca compiuta dallo Stato nel 1974. Essa trae origine da una sentenza della Corte suprema con la quale si confiscavano tutte le donazioni e le proprietà acquisite tra il 1936 e il 1974, dichiarate non legali in seguito ai fatti di Cipro del 1974. Verranno restituite solo quelle non passate a terzi, se si presenterà una richiesta dagli interessati entro 18 mesi.

Fatto positivo è anche l'eliminazione del concetto di reciprocità, invocato ogni volta che lo Stato "laico" si trovava a violare il principio di uguaglianza dei propri cittadini non mussulmani. D'ora in poi il concetto di reciprocità verrà applicato solo per le fondazioni straniere in Turchia. A questo punto ci si domanda tra gli ambienti diplomatici comunitari come comunque si concilia l'applicazione di tale concetto con il principio della libera circolazione di tutto nel contesto europeo.

Nessuna menzione, invece, si fa a proposito dei vari monasteri che sono di proprietà del Patriarcato Ecumenico e ci si interroga sul perché. Sarà la corte di Strasburgo a dare la risposta con i ricorsi che le saranno presentati.

Positive generalmente le reazioni per la nuova legge. Spiccano tra tutte quella del prof Baskin Oran, il quale ha detto che finalmente con l'eliminazione della reciprocità la Turchia ha ristabilito l'uguaglianza tra i propri cittadini e quella del noto giornalista Ali Birand, che ha scritto: la Turchia, che in modo palesemente arbitrario, si era impossessato delle proprietà delle fondazioni ortodosse, i membri dei quali sono suoi cittadini, con la nuova legge ha reso giustizia. La stessa sensibilità, continua, che si è dimostrata con le fondazioni, si deve ora

dimostrare con la riapertura della Scuola teologica di Halki e con il rispetto al Patriarcato, la cui presenza ad Istanbul dà prestigio al nostro Paese".

Un eminente membro, della comunità ortodossa di Istanbul, Lakis Vingas, ha detto ad AsiaNews che "questa legge non è perfetta, ma il fatto stesso di togliere il concetto di reciprocità, che ci condannava ad essere stranieri nella propria patria, è molto importante. Ora tocca a noi, che siamo rimasti in pochi, dimostrare di saper amministrare bene tutte le risorse, contribuendo con la nostra presenza all'arricchimento culturale di questo nostro Paese, come già nel passato. Compito non facile, ma non impossibile. I tempi cambiano e cerchiamo di investire soprattutto nelle nuove generazioni."

29 febbraio. Finalmente i nati oggi possono festeggiare il loro compleanno. Capita ogni 4 anni. E' come il caso del Monsignore Domenico Mercieri del mio paese, che ha 88 anni, ma ha "compiuto" solo 22 anni! Comunque auguri ...

MARZO 2008

1° marzo. Oggi ad Antiochia ha avuto luogo un incontro delle donne imprenditrici della regione (KAGIT) con la presidentessa di tutta la Turchia. Nel salone del palazzo della cultura diversi oratori hanno denunciato la situazione della donna, purtroppo ancora messa in disparte nella vita pubblica e imprenditoriale sia in questa città come purtroppo in tutta la Turchia, specialmente dell'Est. Alla fine si è esibito il **Coro arcobaleno** che da ora in poi si chiamerà il **Coro delle civiltà di Antiochia** (musulmani sunniti e aleviti, cristiani cattolici e ortodossi, ed ebrei) con un'unica divisa bianca cantando insieme i diversi canti religiosi delle varie confessioni tra cui in latino, arabo e ebraico...ottenendo uno strepitoso successo.

3 marzo. Dal oggi la **Grotta di S.Pietro** di Antiochia è chiusa temporaneamente ai visitatori e pellegrini. C'è un pericolo reale di caduta di pietre dalla montagna che la sovrasta. Ora un'impresa specializzata di Adana cercherà di imbrigliare la montagna e scongiurarne il pericolo. Si prevedono tempi lunghi per ovviare al pericolo.

4 marzo. Il giornalista Gustavo Delgado di Telenorba di Bari con Giuseppe Ribrezzi, direttore dell'agenzia EVES e don Vito Nicola Manchisi amministratore unico della stessa, con il cameraman Pasquale Mappa stanno preparando un documentario su S.Paolo e passano una mezza giornata ad Antiochia. Li accompagno alla visita della nostra chiesa e della grotta di S.Pietro. Ne approfittano per fare alcune interviste..

Avevo inviato alcune fotografie ricordo all'ambasciatore USA di Ankara durante la sua visita a questa città il mese scorso. Mi risponde con questa lettera:

*Dear Father Domenic,
Thank you so much for the pictures
and for the opportunity to meet. It
was a real high point of my visit
(literally, too!). Antioch was
wonderful, and I hope I am able to
return. My wife is very jealous,
and her sister, an ordained minister
who lives in Arizona, is even more
so.*

*With warm regards,
Ross Wilson*

6 marzo. Viene a fare una settimana di Esercizi spirituali nella nostra casa di accoglienza sr. Maria Di Meglio delle Figlie della chiesa di Tarso.

7 marzo. In Turchia scoppiano le polemiche sul ritiro delle forze armate dal nord dell'Iraq. Il primo ministro Erdoğan si schiera a difesa dei militari, sotto accusa per la prima volta nella storia del paese. Sempre più lontana una soluzione politica alla questione curda dopo le violenze degli ultimi giorni.

Oggi viene un gruppo cinese di Hong Kong (33) con due sacerdoti e un diacono.

10 marzo. Per la chiesa ortodossa inizia il digiuno quaresimale e anche la chiesa cattolica segue la stessa prassi, anche se ufficialmente l'inizio del digiuno sarà domani sera con la celebrazione ufficiale. Oggi poi abbiamo iniziato le catechesi che continueranno per 5 settimane con 3 incontri settimanali. Già questa

sera era presente una trentina di persone di cui una dozzina nuove.

12 marzo. Primo mercoledì di quaresima e pranzo secondo la tradizione orientale del digiuno nella chiesa ortodossa. Un gruppo di signore lo prepara (oggi sono le mogli dei 3 "abuna"). E' aperto a tutti e anche noi della chiesa cattolica vi partecipiamo. Viene chiesto un'offerta destinata ai poveri della comunità.

13 marzo. La rivista tedesca **Der Spiegel** (simile al nostro *Espresso*) mi chiede fotografie della chiesa di Tarso e di Mgr. Padovese con il Card. Meisner. Stanno preparando un articolo sulla città natale di Paolo e Il Cardinale ha chiesto come contropartita per fare una moschea a Colonia che sia restituita ai cristiani la chiesa di S.Paolo di Tarso, ora museo.

16 marzo. Vengono da Adana diversi giovani amanti della fotografie. Si fermano a lungo a riprendere il nostro campanile con lo sfondo un minareto. Mi meraviglio nel vederli armeggiare bussolotti incroccati con dentro le pellicole per qualche posa... Sono gli "antenati" delle macchine fotografiche!

18 marzo. Messa della consacrazione degli Oli Sacri ad Iskenderun: presiede il nostro vescovo Mgr. Luigi Padovese circondato dai sacerdoti del Vicariato. Con il cappellano della base USA di Adana, fr. Mike, siamo ben 6 cappuccini.

Ne segue l'agape fraterna e lo scambio degli auguri di Buona Pasqua!

Gli aleviti festeggiano la nascita di Maometto (*il giorno prima dei sunniti!*). Vi partecipo con i sacerdoti ortodossi. Dal mufti apprendiamo che Maometto, secondo un indefinito scrittore cristiano americano, è il profeta che ha operato più di tutti gli altri, perciò il migliore! Se lo dice lui...

21 marzo. Un gruppo tedesco (27) – Bibliche Reisen Stuttgart - fa la liturgia della parola nella nostra chiesa. Per loro è il Venerdì Santo.

23 marzo. Nel mondo cattolico si festeggia la Pasqua. Diversi stranieri sono venuti in visita alla città e hanno partecipato alla messa vespertina. Per noi è solo la seconda di

quaresima.

24-30 marzo. P.Domenico va in Israele sul Monte delle Beatitudini a nome di Mons.Luigi Padovese, Vicario Apostolico dell'Anatolia, per l'incontro dei vescovi europei con i responsabili del cammino neocatecumenale. Sono stati giorni molto belli e pieni di speranza: il Signore ancora oggi viene incontro alla sua Chiesa suscitando nuovi carismi per far fronte al mondo di oggi sempre più ateo e nichilista. Si è passati una giornata anche a Gerusalemme, e prima di ritornare in Galilea è stato possibile celebrare nel Cenacolo! Offro una relazione apparsa su Zenit (1° aprile).

“Sabato 29 Marzo, 9 Cardinali e 170 tra Vescovi e Arcivescovi, i rettori dei 54 seminari “Redemptoris Mater” di tutto il mondo e i catechisti itineranti del Cammino neocatecumenale hanno inaugurato una cappella per l'adorazione perpetua del Santissimo Sacramento sul Monte delle Beatitudini.

La cappella si trova nel presso la “Domus Galileae”, centro gestito dal Cammino neocatecumenale in località Korazym, di fronte al lago di Tiberiade. La cerimonia di inaugurazione è stata presieduta da Michel Sabbah, patriarca latino di Gerusalemme, da Vescovi dei vari riti, e dal nunzio di Sua Santità monsignor Antonio Franco. Vi hanno partecipato anche le autorità civili della regione e numerosi ambasciatori. La cappella per l'adorazione del Santissimo è inserita all'interno di un moderno complesso architettonico, comprendente 20 cellette e un colonnato formato di sette colonne con archi che rappresentano i Sacramenti. E' sovrastata da un complesso scultoreo in bronzo realizzato da Kiko Argüello che rappresenta il sermone della montagna: Cristo con i 12 apostoli proprio sul monte in cui il Signore pronunciò il discorso che è il cuore del cristianesimo. Tutti i presenti hanno partecipato al convegno sulla “nuova evangelizzazione” promosso dai responsabili del Cammino neocatecumenale, Kiko Argüello, Carmen Hernandez e padre Mario Pezzi.

In un comunicato finale, riportato da

“Avvenire”, i Vescovi e Arcivescovi riconoscono “con gratitudine che, tra le numerose grazie concesse dallo Spirito Santo alla Chiesa del nostro tempo, il Cammino neocatecumenale rappresenta con il suo itinerario di iniziazione cristiana un carisma potente per rafforzare lo slancio missionario”.

Il carisma che “sorge dalla rigenerazione battesimale”, ricorda il testo, può “dare una risposta alla situazione drammatica della scristianizzazione dell'Europa”.

Secondo i presuli, l'avvenire del Cammino dipenderà per gran parte dall'amore paterno con il quale i Vescovi “accoglieranno questo carisma”, accompagneranno “da vicino i seminari Redemptoris Mater” e incoraggeranno “le famiglie tanto preziose delle Comunità neocatecumenali”.

All'incontro, ricorda la “Radio Vaticana”, hanno partecipato il Cardinale Paul Josef Cordes, presidente del Pontificio Consiglio “Cor Unum”; il Cardinale Stanislaw Rylko, presidente del Pontificio Consiglio per i Laici; il Cardinale Philippe Barbarin, Arcivescovo di Lione; il Cardinale Antonio María Rouco Varela, Arcivescovo di Madrid e presidente della Conferenza Episcopale Spagnola; il Cardinale Joachim Meisner, Arcivescovo di Colonia; il Cardinale Józef Glemp, primate di Polonia, e il Cardinale Vinko Puljić, Arcivescovo di Sarajevo.

Erano presenti anche il Cardinale Christoph Schönborn, Arcivescovo di Vienna, e il Cardinale Stanislaw Dziwisz, Arcivescovo di Cracovia, che hanno sottolineato la grave situazione della famiglia e della moralità in Europa.

“Promuovere l'evangelizzazione – hanno affermato secondo quanto riportato dall'emittente pontificia – significa rinnovare la famiglia e quindi rinnovare l'Europa”.

26 marzo. Messa nella nostra chiesa di 40 pellegrini salesiani in esercizi spirituali “Sui passi di S.Paolo”.

27 marzo. Gruppo cappuccini della Provincia di Bari (34) con il provinciale fr. Francesco Neri

28 marzo. Gruppo di coreani (33) residenti in Canada con un sacerdote e l'accompagnatore Giuliano.

29 marzo. Piccolo gruppo Usa (10) con il vescovo Robert Romero di Opelousas della Luisiana.

31 marzo. A Iskenderun festeggiamo il compleanno del nostro vescovo Mons. Padovese con una messa e un'agape fraterna durante la quale viene dato l'addio al conventuale p.Martin, nominato parroco a Karşıyaka (Smirne)

Nel tardo pomeriggio viene a celebrare un piccolo gruppo di Frati Minori di Venezia con p.Ruben d'Istanbul.

APRILE 2008

In questo mese abbiamo avuto 23 gruppi di pellegrini suddivisi così: 12 italiani, 3 francesi, 2 coreani, 1: Usa, Austriaco, Argentino, Norvegese, Tedesco e Spagnolo. Essendo chiuso la grotta di S.Pietro, tutti vengono a celebrare nella nostra chiesa.

1° aprile. Come italiano residente all'estero (AIRE), oggi ho potuto votare inviando la scheda al consolato di Smirne. Era dal 1976 che non avevo avuto questa possibilità.

2 aprile. Compleanno di p.Domenico con torta e candeline. Purtroppo lo spazio per queste ultime si riduce visibilmente.

4 aprile. Viene a celebrare un gruppo di diverse parrocchie della zona di Scandiano (41) con mons. Marmiroli Francesco. Ci sono altri 2 sacerdoti e un diacono. Parlo loro del nostro sito (web) e un sacerdote mi precisa che anche il loro diacono ha un "sito"... di 33 biolche!

Oggi la nostra città è invasa da circa 1000 turisti in crociera sul Mediterraneo. Hanno fatto scalo ad Iskenderun. Per l'occasione è stata riaperta la Grotta di S. Pietro.

8 aprile. Visita la nostra chiesa la signora Heldemaria GÜRER, ambasciatrice austriaca in Turchia.

10 aprile. Celebrano nella nostra chiesa 32 "sacerdoti in formazione" di Brescia, accompagnati da d.Claudio Zanardini.

Visita la nostra chiesa l'ambasciatore svizzero in Turchia, Walter B.Gyger con la moglie turca Birsen. Scriverà:"...*It was indeed a special pleasure to see how the various religions live peacefully together and respect each-other...*"

13 aprile. Oggi è la conclusione della catechesi che per 5 settimane si sono tenute nella nostra chiesa, per un totale di 15 incontri. E' nata un'altra piccola comunità neocatecumenale di 13 persone che inizierà un cammino di fede nella nostra chiesa. Durante la messa prefestiva, Mariagrazia ha annunciato la sua partenza per Ankara: ci sono stati pianti e svenimenti!

14 aprile. Tre giornalisti della città fanno una lunga "chiacchierata" con p.Domenico sulla situazione della grotta di S.Pietro e il giorno dopo viene riportata a piena pagina dalle loro testate: **Kent, Antakya Ses** con diverse fotografie. Sono stati fedeli nel riportare quanto è stato detto.

15-18 aprile: p.Domenico va agli esercizi spirituali dei cappuccini in Turchia nella nostra chiesa di Yeşilköy (Istanbul). Un momento di pausa e di meditazione ricarica sempre lo spirito e il corpo.

17 aprile. In occasione dei festeggiamenti per la settimana della "nascita di Maometto", l'associazione AKADIM (*in opposizione all'islam ufficiale!*) per il dialogo tra le culture, ha organizzato un incontro tra i maggiori rappresentanti delle religioni presenti ad Antiochia, presso il *Büyük Antakya Hotel* (4 stelle) della città.

E' stato dato spazio ai diversi capi delle comunità di poter esprimere il loro pensiero sul dialogo tra le religioni a partire dal vissuto dei *propri profeti* e così come oggi lo si vive quotidianamente ad Antiochia. Essendo assente p.Domenico, ha dato un breve messaggio Mariagrazia.

A vivacizzare la serata e rendere una testimonianza concreta sul dialogo in Antiochia, è stata l'esibizione dell'ormai consolidato "*Coro delle culture*", formato da

cristiani, musulmani e ebrei.

Tra i partecipanti all'incontro solo Mariagrazia e sua madre Angela erano donne!

19 aprile. Presiede la messa il nostro vescovo Mons. Luigi Padovese. Alla fine distribuisce l'uovo di Pasqua ai bambini.

20 aprile. Domenica delle Palme. Nella mattinata vado al villaggio cristiano di Tokaçlı (28 km. da Antiochia) dove abitano i suoceri della nostra collaboratrice domestica. Sono tutti contadini e per andare in chiesa non hanno problemi per i vestiti. Sono abbastanza rumorosi e indisciplinati, ma molto devoti. L'*abuna* locale, Musa, ha apprezzato tantissimo la mia presenza.

Nella nostra chiesa la celebriamo nel tardo pomeriggio durante la messa vespertina.

Oggi è anche la Pasqua ebraica: rientrando dal villaggio vado a porgere gli auguri ai responsabili della piccola comunità che continua a diminuire. Ora sono meno di 40 persone e quasi tutte anziane!

23 aprile. Restano alcuni giorni ad Antiochia due miei confratelli i pp. Davide e Alberto, dando loro l'opportunità di condividere le nostre giornate. Alla celebrazione penitenziale della settimana santa hanno addirittura confessato, a dir vero, *con molto spirito di fede...* non conoscendo una parola di turco.

Finalmente hanno iniziato a lavorare sulla montagna che sovrasta la Grotta di S.Pietro per rimuovere le pietre pericolose. Lo fanno in modo molto artigianale e con poche precauzioni per l'incolumità degli operai.

27 aprile. Pasqua ad Antiochia. Dopo una settimana santa molto partecipata e alla fine di una quaresima che tutti hanno cercato di valorizzare come tempo forte dello spirito, questa notte concludiamo con la veglia pasquale che iniziamo alle 23.40 e finirà alle 3.45. Verso le 2.30 durante il canto del *Gloria* suoniamo la nostra campana che nel silenzio della notte annuncia ancora la risurrezione di Gesù. Un momento emozionante e suggestivo! I bambini del catechismo di Mariagrazia offrono i loro salvadanai alla Caritas: è la loro quaresima di condivisione. Poi andiamo a fare colazione in un ristorante della città e alle 5.30 partecipiamo all'annuncio di Pasqua nella

chiesa ortodossa poi facciamo gli auguri ai 3 "Abuna". E' bellissimo vedere i cristiani della città, ortodossi e cattolici, con i loro vestiti nuovi, i loro sorrisi, che si scambiano gli auguri con *l'aka kan* (Cristo è risorto!). Questa festa ricorda la loro vocazione all'amore e all'unità!

29 aprile. Nel primo pomeriggio suonano alla porta con insistenza (dalle 12 alle 15 siamo chiusi), spazientito vado a vedere che cosa c'è...E' una signora turca: aveva fatto una promessa alla Madonna di andarla a visitare e "farle un'offerta di 100 TL" se avesse ricevuto notizie dal figlio in Germania "silenzioso" da tanto tempo. Ebbene oggi è arrivata la telefonata e lei vuole subito eseguire la promessa!

30 aprile. Mariagrazia Zambon dopo 7 anni di collaborazione con i Cappuccini della Custodia di Turchia di cui 6 passati ad Antiochia, ci lascia e il 2 maggio inizierà la collaborazione con la chiesa cattolica di S.Teresa di Ankara officiata dai gesuiti. Il motivo di questa separazione è stato il mancato accordo sulla nuova convenzione da lei proposto.

Questa sera nel cortile della chiesa è stata organizzata una festiciola con il tipico dolce locale, *Künefe*, di addio a cui partecipano anche i responsabili della chiesa ortodossa e della comunità ebraica. Tra gli altri regali, le è stato dato due album di fotografie di questi 6 anni trascorsi in questa città al servizio della chiesa cattolica. Ancora grazie e auguri per la nuova missione!

MAGGIO 2008

Continua l'arrivo di gruppi di pellegrini. Nel mese di maggio sono stati in totale 17 così suddivisi: 8 italiani con 2 vescovi, 4 tedeschi, 3 USA, 1 svizzero e irlandese. I gruppi turchi sono stati diversi, tra cui diverse scolaresche accompagnate dai loro insegnanti. Ricordiamo in particolare quello tedesco di Aalen (la città gemellata con Antiochia) con il suo parroco che mi aspetta in settembre (13-15) durante il festival della città.

2 maggio. Visita ad Antiochia di Maddalena

Santoro con diversi giovani, di cui alcuni di Modena, che parteciperanno al simposio di Iskenderun (3-4) sulla presentazione delle varie confessioni cristiane con le loro storie e le loro tradizioni.

3 maggio. Oggi un matrimonio ecumenico nella chiesa ortodossa di due giovani che frequentavano la nostra chiesa: Sisilya, una cattolica di Iskenderun che da giovanissima aveva fatto una breve esperienza in una congregazione di suore in Libano e Corc, ortodosso di Antiochia. Ora vivono a Parigi: lui come gioielliere e lei come maestra d'asilo.

4 maggio. Un gruppo di universitari di Antiochia sta preparando un cortometraggio sulla città e mi pregano con insistenza di partecipare al loro lavoro nella parte dell'accoglienza e della presentazione della chiesa cattolica della città...non so poi con quali risultati! Loro sono stati contenti...

6-8 maggio. Ha luogo a Istanbul, nella nostra casa di Yeşilköy, il capitolo elettivo dei cappuccini in Turchia. E' stato chiamato dall'Italia p. Oriano Granella come superiore che sarà affiancato da fr. Paolo Rovatti e Hanry Leylek come consiglieri. E' stato un momento importante anche per il rinnovamento generazionale che continuerà con alcuni giovani frati italiani e polacchi oltre ai 3 turchi...già operanti.

Dopo avere ristampato il depliant in tedesco (5000 copie), oggi mi sono accorto che di quelli italiani ne rimangono pochissimi, perciò ne faccio ristampare 10.000! I pellegrini li accettano con piacere e li portano a casa come un gradito ricordo di Antiochia.

Sosta ad Antiochia il pellegrino sassolese, Emmanuele Bellini, che va a Gerusalemme in bicicletta.

11 maggio. Ieri notte sono arrivati 6 tedeschi da Aalen, ospiti nella nostra casa di accoglienza: per 12 giorni studieranno il turco e visiteranno Antiochia e dintorni.

Visita la nostra chiesa l'ambasciatore messicano in Turchia, Salvator Campos Icardo con alcuni amici.

Oggi il proprietario di un albergo di Antiochia, già concessionario della *Fiat*, mi chiede di scrivere a Silvio Berlusconi per fargli gli

auguri per il successo elettorale e nello stesso tempo invitandolo in questa città come suo ospite. *Il Cavaliere* ha simpatizzati anche tra gli antiocheni!

13 maggio. Oggi viene a celebrare un gruppo di pellegrini tedeschi della parrocchia di S.Maria di Aalen con il loro parroco dr.Pius. Mi invitano ad andare nella loro città il prossimo 12-14 settembre in occasione del festival. Si spera di avere per quella data, il nostro libro su Antiochia tradotto in tedesco. La parrocchia si è fatta carico di tutte le spese.

16 maggio. La chiesa cattolica di Antiochia ha una "fondazione", *Rum Katolik Kilisesi Vakif*, confiscata al tempo di p.Roberto Ferrari. Finalmente siamo riusciti a recuperarla, grazie alla costanza e alla pazienza della cattolica Betül Candaş nel correre da un'ufficio all'altro. Era la casa del console francese in questa città fino al 1939. E' spaziosa, 730 m2, e molto bella... Oggi con il nostro architetto siamo andati a visitarla: restaurandola potrà servire per un ristorante o una pensione. Visita di una funzionaria dell'ufficio europeo di Ankara sui diritti umani, Sema KILIÇER: è rimasta felicemente sorpresa che ci abbiano ridata la *fondazione* della chiesa cattolica.

17 maggio. Cordiale visita alla nostra chiesa dell'ambasciatore di Cuba ad Ankara, Ernesto Gomez Abascal, venuto ad Antiochia su invito degli industriali della regione per una conferenza. In essa ha lodato il sistema socialista affermando che "*i cubani sono più felici degli americani...*" Beati loro!

23 maggio. Sono arrivati i catechisti itineranti per visitare le 3 comunità neocatecumenali di Antiochia. C'è un nuovo presbitero, p. Karren, sacerdote armeno cattolico di Aleppo, ma non Renata, la moglie di Mimmo, seriamente ammalata. Alla fine viene formata anche la quarta comunità di una dozzina di fratelli, frutto dell'ultima catechesi, che sarà rafforzata con una prossima predicazione. Praticamente l'8% dei cristiani di Antiochia (scesi a circa 800) è in cammino...

Sono giornate caldissime oltre i 40 gradi: questo capita a fine maggio e ai primi di

settembre.

Dopo le 21.00 viene a celebrare nel nostro giardino, un grosso gruppo (90) della parrocchia di S.Stefano, Isola della Scala, di Verona con il loro parroco, l'abate don Gianni Ballarini.

28 maggio. Questa mattina cadono dall'impalcatura tre operai che stanno lavorando per la rimozione di pietre pericolose sulla parte rocciosa che sovrasta la grotta di S.Pietro. Uno muore, uno è gravemente ferito, mentre il terzo è salvato miracolosamente da un cespuglio della parete...Forse non è solo una fatalità!

Assistono alla messa due pellegrini tedeschi e prima di ripartire vogliono una benedizione.

29 maggio. Lunga intervista con il corrispondente del giornale tedesco FRANKFURTER ALLGEMEINE, dott. Rainer Hermann, in preparazione dell'anno paolino. E' accompagnato da una fotografa.

31 maggio. L'ultimo gruppo (33) del mese è della California (Berkeley): è una scuola di teologia di gesuiti con insegnanti e allievi. Riflettono e pregano per quasi 2 ore.

Incontro con i preti ortodossi per preparare la prossima festa di S. Pietro. Preso atto che la grotta di S.Pietro per il 29 giugno prossimo sarà difficilmente agibile, concordiamo di proporre ai rispettivi vescovi la possibilità di festeggiarla nella chiesa ortodossa della città con questo programma:

28 giugno sabato: alle 16.00 nel complesso Millenium un piccolo simposio sull'anno paolino con gli interventi del vescovo greco-ortodosso di Aleppo, Mons.Yazici Paul, e del nostro Vicario apostolico dell'Anatolia, Mons. Luigi Padovese a cui seguirà un filmato su S.Paolo. Sarà per i cristiani di Antiochia. Poi vesperi e rinfresco nella chiesa ortodossa.

Il 29 giugno domenica: 8.00 Liturgia bizantina. 11.30: preghiera ecumenica nella stessa chiesa. 13.00: pranzo nel vicino ristorante. 16.30: messa nel giardino della chiesa cattolica.

In pochi giorni abbiamo avuto l'approvazione dei nostri vescovi

Oggi ho concluse le benedizioni pasquali per

coloro che frequentano la nostra chiesa: ho offerto a ogni famiglia una candelina e un immagine con i fiori della terra santa, portati da Gerusalemme il marzo scorso, con la benedizione di S. Francesco in turco. Accolto da tutti con molta simpatia, ho evitato tuttavia di non "invadere" il terreno dei preti ortodossi!

GIUGNO 2008

Nel mese di giugno abbiamo avuto 29 gruppi (22 italiani – 2 Usa – 2 Spagnoli - 1 Coreano, Polacco, tedesco). Ricordiamo in particolare quello dell'Ordine Francescano Secolare (54) con due cappuccini: pp. Luigi ed Enrico e quello dei novizi dell'Emilia-Romagna (33) con il loro maestro p.Prospero e diversi simpatizzanti..

3 giugno.Lunga intervista con un inviato del giornale tedesco DIE WELT, Boris Kalnoky. Mi ha riferito che il direttore della cultura e del turismo alla domanda perché non viene restituita la grotta di S.Pietro alla chiesa cattolica, legittima proprietaria, ha risposto che vi si oppongono gli ortodossi! Interessante... Visita Antiochia per una settimana il dott. Vincenzo Livia di Trieste. L'11 rientrando in Italia mi scrive: "...grazie padre di avermi accolto tra le mura della sua Chiesa, tra la sua gente in un angolo del mondo che senza tema di smentita è un piccolo paradiso, per la sua natura, per le sue persone, per la gente che vive in questi luoghi. Ho trovato molto di più di quello che cercavo, Cercavo vestigia storiche del mondo delle crociate, riferimenti ai cavalieri del Santo Sepolcro di cui mi onoro di far parte e invece ho trovato pace, serenità, affetto(...) il sentirsi parte integrante di una comunità... è stato bellissimo." Antiochia continua ad avere sempre il suo fascino misterioso!

6 giugno. Sosta ad Antiochia per una notte un pellegrino portoghese Francesco Moro. Vuole arrivare a Gerusalemme quanto prima. Ha problemi agli occhi, ma una volontà ferrea per continuare la sua peregrinatio....

8 giugno. Gruppo di cappuccini lombardi che hanno fatto gli esercizi spirituali a Iskenderun con Mgr. Luigi Padovese. Lunga visita alla

nostra chiesa. Tra loro il famoso fotografo p. Francesco Calloni...che mi ha promesso una "memoria" di 8 G per mettervi le fotografie inviate diversi anni orsono. L'aspetto ancora!

Troupe Tv austriaca (marito e moglie) che prepara una serie di trasmissioni su S.Paolo. Riprendono parte della messa del sabato sera... Mi hanno chiesto se era una messa cattolica!

10-15 giugno. 3 americane e un australiano (Tina, Dayna, Wendy e Dan), ospiti della nostra "villa" (= casa di sr. Germana), visitano Antiochia. Promettono appoggio informativo e invio libri per la nascente biblioteca ("Centro Paolino") della nostra chiesa.

Oggi ho partecipato a un incontro in prefettura in cui si cerca di trovare quale sia il "marchio" di Antiochia. Se ne sentano di tutti i colori. Alla fine chiedo la parola e preciso che gli antiocheni non conoscono la loro storia, specialmente le origini. Questa città è famosa in tutto il mondo per avere tante radici del cristianesimo.

14 giugno. E' la vigilia della Pentecoste. Durante la messa vespertina riceve, dopo 5 anni di preparazione, il battesimo, cresima e comunione una giovane di Antiochia. Ha scelto il nome di Tecla. Partecipa alla celebrazione anche la madre. Infatti tra le condizioni per essere battezzati chiediamo il consenso dei familiari.

15 giugno. Alla messa della Pentecoste concelebrano 5 sacerdoti tedeschi "focolarini". Resteranno una settimana per riflettere e pregare e ogni mattina verranno per la celebrazione della messa.

18-22 giugno. Viene ad Antiochia un piccolo gruppo(14) organizzato da Roberto Macellari. La sua parrocchia di Sorbolo (PR) ha voluto essere presente con un buon contributo. Resteranno diversi giorni con puntate a Tarso ed Aleppo. Alcuni di loro, compreso Roberto, aiutano a studiare 3 fratelli poveri (che noi chiamiamo "adozioni") e la sera prima di ritornare in Italia fanno loro una visita. Dopo qualche giorno ricevo da Roberto questa lettera:"

Caro Padre,

certo di interpretare il pensiero dei pellegrini di Sorbolo, Parma, Poviglio, Reggio e Verona, giunti ormai tutti alle proprie case, desidero ringraziarla con tutto il cuore per l'accoglienza, la disponibilità, le premure e il tempo che ci ha voluto dedicare.

Per tutti noi l'incontro con lei e con la sua comunità è stato occasione per momenti di rara intensità e commozione. Antiochia è stata per noi, e, credo, sarà sempre, una seconda casa.

Grazie al lavoro suo e dei suoi collaboratori, Antiochia è tornata ad essere, dopo duemila anni, un modello per il mondo intero di dialogo fra comunità diverse e in apparenza ostili.

Non le mancherà in futuro il nostro sostegno: innanzitutto, per chi crede, quello della preghiera, e da parte di tutti l'impegno a parlare di Antiochia come di un esempio da imitare anche nel nostro mondo. Un abbraccio a lei e a tutti voi. Roberto"

Grazie!

19-21 giugno. Ospiti della nostra Casa di accoglienza 14 seminaristi (14) della scuola teologica della *United Methodist Church* di New Jersey (USA), accompagnati dalla Professoressa di Nuovo Testamento Melanie Johnson-DeBaufre.

Ripartono il 21 partecipando all'apertura dell'anno paolino a Tarso. E' loro dispiaciuto di non avere avuto la possibilità di partecipare della messa del sabato sera, essendo p.Domenico a Tarso.

21 giugno. Eccezionalmente il direttore della cultura e del turismo permette di visitare la grotta di S.Pietro agli accompagnatori del Card. Walter Gasper ospite di Mons. Luigi Padovese a Iskenderun. Tra loro anche le nostre ospiti, Marta Bolognini e Sadat Ahmet, professori assistenti della università di Lahore (Pakistan) e i 5 sacerdoti focolarini tedeschi. Malgrado diversi lavori di rimozione, con la morte di un operaio, è possibile costatare come alcuni massi rocciosi sovrastanti la grotta di S.Pietro rimangano quanto mai pericolosi...perciò è imprudente permettere l'entrata ai visitatori prima di un radicale risanamento.

Apertura solenne dell'anno paolino a Tarso

con il Card. Walter Gasper, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, Il Nunzio apostolico in Turchia Mons. Antono Lucibello, la conferenza episcopale turca (CET) e rappresentanti delle altre confessioni. La celebrazione liturgica ha avuto luogo a fianco della chiesa e l'apertura con le autorità civili nella piazza di Tarso conclusasi con l'esibizione del *Coro delle civiltà* (nato come *Coro Arcobaleno*) di Antiochia composto da persone di credi diversi. Ha avuto un successo straordinario.

Offro un articolo di p.Egidio Picucci che ricorda l'avvenimento:"

APERTURA ANNO PAOLINO

p.Egidio Picucci.

Per una serie di ragioni, tra cui l'inizio dell'annuale Simposio sull'Apostolo Paolo - il XII - organizzato dall'Istituto Francescano di Spiritualità dell'Antoniano di Roma, l'Anno Paolino è iniziato in Turchia con una settimana di anticipo sulla data ufficiale del 29 giugno, stabilita da Sua Santità Benedetto XVI il 28 giugno 2007 per ricordare il bi millenario della nascita dell'Apostolo.

L'apertura è avvenuta nel tardo pomeriggio di sabato 21 giugno a Tarso, presieduta dal cardinale Walter Kasper, Prefetto della Congregazione per l'Unità dei Cristiani, con una suggestiva cerimonia ecumenica a cui hanno partecipato, oltre alla Conferenza Episcopale Turca al completo, i maggiori responsabili delle diverse confessioni cristiane e delle varie fedi presenti in Turchia.

Immancabili, naturalmente, rappresentanti delle comunità cattoliche delle città vicine, come Mersin, Iskenderun, Antiochia e Adana. Lo svolgimento del rito è stato quanto mai semplice, com'è proprio della liturgia cattolica: introduzione fatta da Sua Eminenza il cardinale; lettura della conversione di Paolo, presa dagli Atti, e del brano della lettera ai Romani in cui si dice di "non rendere a nessuno male per male"; discorso del Vicario Apostolico, mons. Padovese; preghiera dei fedeli in varie lingue; brevi preghiere da parte degli ortodossi, degli armeni, dei siriaci e dei protestanti; recita corale della Preghiera semplice attribuita a S. Francesco d'Assisi e orazione conclusiva del

cardinale.

"Reputo significativo - ha detto mons. Padovese - che noi ricordiamo oggi Paolo come uno dei personaggi che hanno lasciato la loro impronta nella storia mondiale.

Attraverso questa nostra commemorazione vogliamo riconoscere che i geni religiosi, come i grandi mistici, pensatori e scienziati, sono un patrimonio comune perché posseggono un messaggio che vale per tutti e perché rappresentano il meglio della nostra umanità.

La Santa Sede, ha aggiunto il Vicario Apostolico, lo ha fatto ricordando nel 1991 il mistico musulmano Yunus Emre, e nel 2007 il grande sufi Mevlana Celaleddin Rumi, volendo dire che, quanto più gli uomini si avvicinano a Dio, tanto più diventano un riferimento per tutti, al di là di ogni differenza culturale e religiosa. Tarso lo fa oggi aprendo un anno riservato a Paolo, allo studio dei suoi scritti e alla ricaduta che essi hanno avuto nella chiesa durante i duemila anni che la separano da lui".

Alla cerimonia religiosa è seguita la manifestazione civile nella piazza accanto al Sen. Pol kuyusu (pozzo di San Paolo), l'unico ricordo "attendibile" dei tempi dell'Apostolo che nacque nel capoluogo della Cilicia tra il 7 e il 10 della nostra era. La città probabilmente non si è accorta di nulla. La maggior parte della gente non va al di là di quel pozzo legato a un nome che nessuno porta più. Al massimo potrebbe essersi chiesta il perché di quel viavai di prelati in abiti particolari; della scritta sulla facciata della chiesa che in turco e in inglese definisce Tarso "crocevia della cultura"; del grande concerto che si è tenuto in piazza con l'esibizione del coro di Mersin, che ha eseguito musica classica, e del "Coro delle civiltà" di Antiochia, composto da cattolici, ortodossi, ebrei, protestanti, sunniti e aloiti (bell'esempio dell'intesa che regna in Antiochia fin dai tempi apostolici!), tutti vestiti di bianco. Eseguendo canti religiosi, a cui talvolta si è unito anche il pubblico; il coro ha strappato applausi entusiasti e prolungati.

Molta folla e sufficientemente composta mentre hanno parlato le varie autorità civili, tra cui il Prefetto di Mersin, e quelle religiose, a cominciare dal cardinale Kasper. Un leggero brusio si è sollevato quando dal palco è stato annunciato che il Comune di Tarso

intende mettere a disposizione dei pellegrini, un vasto opificio in cui si lavorava il cotone, come sala di preghiera. Un gesto che agli occhi di un profano potrebbe sembrare un improvviso riconoscimento della presenza dei cattolici; ma per chi sa come stanno le cose non è che un trucco per non “restituire” al Vicariato Apostolico la chiesa di S. Paolo, l'unica presente a Tarso, trasformata in museo, e nella quale si può celebrare solo previo permesso delle autorità locali e pagando la tassa prevista per la visita ai musei. Per l'Anno Paolino, comunque, l'uso sarà completamente gratuito.

28-29 giugno. Festa di S. Pietro e Paolo.

Quest'anno non ha potuto venire il Nunzio e festeggiamo i Santi Apostoli con questa scaletta.

Il 28 sabato:

ore 16 nel Salone Millenium (complesso finanziato per il 70% dalla Caritas italiana) mini simposio su S. Paolo: film sulla vita di S. Paolo, poi relazione di **Mons. Pavlus Yazici** Vescovo greco-ortodosso di Aleppo e **Mons. Luigi Padovese** Vicario Apostolico dell'Anatolia.

Ore 19: Vespri e benedizione nella chiesa ortodossa. Ricevimento ed esibizione di un coro della città con tradizionali canti turchi molto applauditi.

29 domenica:

8.00 Liturgia domenicale della chiesa ortodossa.

11.30: Liturgia ecumenica in turco e arabo nella chiesa ortodossa con i discorsi dei vescovi.

13.00: Pranzo nel ristorante Anadolu, proprio di fronte alla chiesa.

16.30: Messa nel cortile della chiesa cattolica sotto la presidenza di Mons. Padovese con una ventina di sacerdoti, 3 abuna, i professori del simposio su S. Paolo appena finito e fedeli della città e di Iskenderun, Adana e Mersin.

Dell'avvenimento ancora un articolo di p. Egidio Picucci

”Ad Antiochia l'inizio dell'Anno Paolino è coinciso con la tradizionale festa di S. Pietro,

a cui partecipa l'intera città. Quest'anno, data l'inagibilità della Grotta dedicata al primo successore di Cristo (com'è noto sono in corso le riparazioni, costate la vita a un operaio!) la Liturgia della Parola si è tenuta nella chiesa ortodossa, presieduta dal Metropolita Paul Yazici, di fronte al quale sedeva il Vicario Apostolico dell'Anatolia mons. Padovese.

E' mancato il folclore che si respira sul sagrato della Grotta con la presenza delle autorità, l'esecuzione dell'inno nazionale, il simpatico viavai della gente nella Grotta per accendere un cero, bere l'acqua e spartirsi il pane benedetto. In compenso c'è stato più silenzio e una maggiore devozione. Brevi ed essenziali gli interventi, gradevoli i canti, rispettoso il silenzio, anche se una piccola selva di fotografi ha impedito al pubblico di vedere alcuni particolari suggestivi, come lo scambio dei doni tra le autorità, sindaco compreso.

Significativa la recita del Pater noster in turco, avvenuta in concomitanza a quanto avveniva nella Basilica di S. Paolo fuori le mura a Roma, dove Papa Benedetto XVI e il Patriarca Ecumenico Sua Santità Bartolomeo I recitavano il Credo in greco e in latino.

Intima e toccante come sempre la concelebrazione vespertina nel cortile della missione cattolica, addobbata “non da volere di uomo”, ma dalla natura stessa con un rigoglio di chiove arruffate che lo riempiono di ombre e di verde argentato su cui è passata, improvvisa e inattesa, la voce del muezzin che dall'alto del minareto della moschea Sarimyie ha invitato alla preghiera. Alcuni pellegrini si son guardati attorno sorpresi e indignati. Proprio adesso! Sì, proprio adesso. Lo stupore è diventato ammirazione quando P. Domenico, parroco degli eredi di quanti qui “furono detti cristiani”, ha invitato tutti a unirsi a “quello che stanno per fare gli amici musulmani, che non pregano come noi, ma insieme a noi”.

P. Domenico è l'unico, vero successore di Pietro ad Antiochia: i cinque patriarchi (tre cattolici di rito orientale, un ortodosso e un siro-giacobita) che portano il titolo della città dove nacque Luca, vivono tutti altrove. Egli condivide senza gelosie questo primato sul campo con l'abuna Bulos (=don Paolo) della vicina parrocchia ortodossa

L'invito alla preghiera è stato bello perché non programmato. Antiochia non è nuova a questi gesti: il rispetto per l'altro qui è di casa fin dai tempi apostolici, quando ebrei, greci, persiani, romani, proseliti, alessandrini, cretesi ed arabi, vivevano fianco a fianco in serena tranquillità. Oggi c'è il muezzin: c'è posto anche per lui. Come c'è posto per la campanella della missione che gli subentra quando l'eco delle sue ultime parole si perdono fra le gole del Monte Stauros.

Ad Antiochia c'è la conferma di quanto racconta lo scrittore turco Orhan Pamuk in Neve, il suo romanzo più noto, ambientato in una piccola città del Nord-est del paese che per tre giorni si trasforma in campo di confronto di tutte le anime della società turca, un piede in Europa e l'altro nell'Islam, a metà strada tra laicismo e religione, tradizione e modernità, con forti disparità economiche e culturali, e in mezzo le tante etnie che compongono il mosaico: curdi, armeni, georgiani e ovviamente turchi. Tanti e a volte in discordia: in Antiochia, invece, vivono in pace e da secoli.

Ha presieduto la concelebrazione mons. Padovese, attorniato da una ventina di sacerdoti, compresi tre ortodossi. Con gente che vede e conosce da cinque anni, egli ha stabilito un rapporto familiare che ha allargato anche ai pellegrini che forse non si aspettavano di poter pregare e cantare "con i turchi" che seguono la Messa "come in Italia"; che si battono il petto riconoscendosi debitori con Dio "come noi"; che ricevono l'Eucaristia sulla mano "come si fa nelle nostre parrocchie"; con i quali ci si può intrattenere a fine Messa "come nei nostri Paesi", anche se alle parole bisogna sostituire gesti e sorrisi perché... parlano turco.

Miracolo del cristianesimo che proprio tra le mura di questa città passò le frontiere del giudaismo e venne annunciato a tutti i popoli. Per questo Antiochia non è solo dei suoi abitanti, ma di tutti i cristiani del mondo.

LUGLIO 2008

Nel mese di luglio abbiamo avuto 23 gruppi (15 italiani – 3 Spagnoli – 2 Portoghesi - 1 Coreano – 1 svedese – 1 francese, ma

turistico). Ricordiamo in maniera particolare quello di fr.Adriano Parenti con 13 collaboratori delle missioni e quello protestante svedese con 14 adulti e 9 bambini.

1-10 luglio. Alcune famiglie svedesi protestanti con i loro figli, 14 adulti e 7 bambini, , fanno gli esercizi spirituali nella nostra Casa di accoglienza con il loro pastore Martin Ström. P.Domenico parla loro a lungo della sua esperienza in questa città e l'impatto con le diverse culture. Tutte le mattine di buon ora, uno di questi vichinghi, con la tromba suona due canti religiosi sulla nostra terrazza. Ha tutta l'aria di un'alza bandiera... E' un po' insolito e originale, ma nessuno dice niente.

3 luglio. Lettera del Nunzio a p.Domenico per l'obolo di S.Pietro raccolto ad Antiochia il 29 giugno. *"Sento veramente profondo il bisogno di ringraziarti con particolare gratitudine per la pronta e generosa risposta data all'appello a favore dell'annuale raccolta mondiale del tradizionale Obolo di S. Pietro. Al riguardo, desidero assicurarti che ho già provveduto a segnalare all'apposito Ufficio della Segreteria di Stato la significativa offerta di US \$ 460 messa a disposizione della tua comunità ecclesiale"* .

7 luglio. Oggi 5 ragazze e 2 ragazzi iniziano a frequentare (15 ore settimanali) un corso d'inglese in una scuola della città fino alla fine di agosto. E' stato possibile realizzare questo progetto con i fondi rimasti dalle borse di studio di quest'anno.

10-14 luglio. Arriva fr.Adriano Parenti, segretario dell'animazione missionaria di S.Martino in Rio, con 13 collaboratori laici che passano diversi giorni ad Antiochia condividendo la vita della nostra comunità e si incontreranno con le diverse realtà religiose e culturali della città e dintorni. Sono stati giorni molto ricchi per gli incontri di preghiera, riflessioni, viste e condivisioni. L'ultima visita è stata alla piccola sinagoga della città...

14-16 luglio. Arrivano 6 sacerdoti di Rimini: Lanfranco, Giampaolo, Biagio, Matteo, Paolo e Massimo. Sono nostri ospiti e riflettono su S.Paolo... Antiochia è l'ultima tappa del loro

pellegrinaggio-esercizi spirituali.

17 luglio. Oggi p. Domenico parte per l'Italia e rientrerà il 17 agosto. Assicureranno la presenza attiva nella nostra chiesa **Pakize** (giovane universitaria cattolica di Mersin) e **Zeynep** (da anni nostra collaboratrice) sia per i visitatori locali che per i numerosi pellegrini. La messa domenicale sarà assicurata dal piccolo fratello di Foucauld p.François.

19-20 luglio. P.Domenico è a Maerne (vicino a Mestre), la parrocchia gemellata con Antiochia, per incontrare gli scout che verranno in agosto una settimana nella nostra città, ospiti nella nostra casa di accoglienza. Presente il parroco don Giorgio, il cappellano don Denis e diversi genitori dei giovani.

29 luglio. Arriva ad Antiochia p.Oriano Granella, nostro superiore, con i frati Paolo e Hanry. Resteranno una decina di giorni, assistendo pure al fidanzamento del figlio del nostro vicino (musulmano) a cui abbiamo messo a disposizione il giardino della chiesa! Fr. Hanry, con una coppia di archeologi italiani, fa rilievi sulla planetria del monastero di S.Simone stilita, il giovane. Sta preparando la tesi su questo luogo e entro l'anno prossimo vorrebbe difenderla.

31 luglio. Dopo 3 giorni di consiglio, la Corte Costituzionale ha deciso: con 6 voti favorevoli e 5 contrari, che il partito della Giustizia e dello Sviluppo di matrice islamica moderata (AKP) al governo in Turchia, non sia messo al bando. Per la sua chiusura erano necessari 7 voti su 11. Finisce così - per il momento - il braccio di ferro tra *Kemalisti* (gli eredi di Atatürk) e il partito di *Recep Tayyip Erdogan*, accusato di minare i fondamenti dello Stato laico turco. Se fosse passata la mozione di chiusura certamente la Turchia avrebbe vissuto dei momenti molto difficili e imprevedibili.

AGOSTO 2008

Nel mese di agosto sono passati 26 gruppi di pellegrini (18 italiani – 4 spagnoli – 2 portoghesi – 1 francese e 1 messicano). Ricordiamo in particolare quello portoghese (68) con il vescovo ausiliare di

Lisbona Mgr. Anacleto Oliveira e quello diocesano di Reggio Calabria (71) con l'arcivescovo Mons. Vittorio Mondello.

5-11 agosto. Ospiti della nostra Casa di accoglienza 14 scouts di Maerne con il loro cappellano don Denis. Erano 8 ragazzi e 6 ragazze giovanissimi con i loro responsabili Chiara Codato e Stefano Saccarola. Hanno fatto un pellegrinaggio-campo di lavoro. Infatti per tre giorni hanno lavorato per mezza giornata in una scuola di down e gli altri li hanno utilizzati per visitare i luoghi più significativi della città e dintorni con una puntata a Tarso e Mersin.

Il 7 agosto un giornale locale, **KENT**, ha parlato di loro come esempio di solidarietà e servizio con alcune foto mentre lavoravano nella tenuta agricola della scuola.

Chiara Codato ha inviato poi questa e.mail: *“Le scrivo a nome mio, di Don Denis, Stefano e tutti i ragazzi per ringraziarla dell'aiuto che ci ha dato per la realizzazione del nostro campo in Turchia. E' stata un'esperienza unica e irripetibile, il servizio è andato molto bene e anche le visite nei vari luoghi...”*

17 agosto. Rientra nella notte p.Domenico dall'Italia. Per la prima volta non è arrivata la sua valigia. Potrà averla 2 giorni dopo. Quasi tutto il tempo l'ha trascorso al proprio paese, Monchio nel Frignano dove vive ancora sua madre di 96 anni, quasi immobile. Ha dato una mano al parroco del paese, Mons. Domenico Mercari, che malgrado le sue 88 primavere è sempre in prima linea nella conduzione della parrocchia. Ha aiutato p.Aurelio per una giornata missionaria a Pavullo nel Frignano, è stato due giorni a Maerne per incontrare gli scout per l'esperienza ad Antiochia e anche per rassicurare i loro genitori che non c'era nessun “pericolo” a venire in Turchia. Ha passato anche una settimana in convento a S.Martino in Rio per stare con i confratelli, tutti reduci o missionari del Centrafrica. Ne ha approfittato per trasportare la residenza dal convento di Parma (chiuso in giugno) a quella di S.Martino in Rio. Il primo giorno ha partecipato, dopo 45 anni, al funerale di un confratello, p.Girolamo, a Reggio Emilia.

24 agosto. Messa domenicale solenne con 3 sacerdoti francesi (Lionel, Thierry e Luc), uno

tedesco (Christoph Wandler) e... sr. Germana Fragiacomò venuta con il suo abito da novizia della Visitazione. Prima della professione solenne le hanno dato due mesi di riflessione. Rimarrà fino alla fine di settembre. Sono giornate caldissime quasi sempre sui 40 gradi e oltre.

26 agosto. Oggi 4 gruppi (3 italiani e uno spagnolo). Ricordiamo in particolare: quello diocesano di Reggio Calabria-Bova con Mons. Vittorio Mondello con 12 sacerdoti diocesani, un diacono permanente e 45 pellegrini. Li accompagna ad Antiochia il nostro vescovo Mons. Padovese. Gruppo università salesiana (45) con il noto biblista p. Mario Cimosà.

27 agosto. E' stata riaperta la **Grotta di S. Pietro**. E' possibile visitarla e celebrarvi la messa... **pagando ora 8 YTL** per persona (prima erano 5), esattamente come il museo dei mosaici della città. Eppure non c'è nulla da vedere! La procedura per la messa non è cambiata: le agenzie debbono notificare con un fax alla direzione della cultura il giorno e l'ora della celebrazione. L'apertura è continua dalle 9.30 alle 17.30. Per entrarvi è stato preparato un corridoio aderente alla parete, mentre è vietata l'entrata nel giardino antistante. E' soltanto un'apertura temporanea, persistendo il pericolo della caduta di pietre proprio sull'entrata della grotta stessa, in attesa di realizzare un progetto per il risanamento completo. E' stata una mossa "economica" del museo per incrementare le entrate, chiudendo un occhio sul reale pericolo che possono incorrere i visitatori!

28 agosto. Verso sera, arrivano dalle Filippine 16 suore di una congregazione paolina (SPCEM) e due signore. Non hanno sacerdote, perciò celebriamo per loro la messa. E' l'inizio del loro pellegrinaggio sui *Passi di S. Paolo*.

31 agosto. E' l'ultimo gruppo del mese ed è portoghese (45) con 7 sacerdoti, tra cui il direttore del *Redemptoris Mater* di Lisbona.

SETTEMBRE 2008

Nel mese di settembre sono passati 31

gruppi di pellegrini (11 italiani – 6 spagnoli – 3 portoghesi – 7 tedeschi - 1 Singapore - 1 francese - 1 giamaicano - 1 coreano). Di alcuni ne parleremo con maggior dettaglio.

1° settembre. Nella mattinata Mons. Luigi Padovese accompagna ad Antiochia una delegazione di parlamentari tedeschi interessati a conoscere dal vivo la situazione dei cristiani in Turchia.

Oggi inizia il mese di digiuno (*Ramadan*) dei musulmani: dall'alba al tramonto, per chi lo osserva, non mangia assolutamente nulla. Anche il fumare è proibito. Questa sera il Mufti della città ha invitato tutti i leader religiosi (sunniti, aleviti, ortodossi, cattolici ed ebrei all'*Iftar Yemeği* (= la cena dopo il digiuno) trasmessa in diretta dal primo canale della TV di stato. Vuole essere un invito alla concordia e alla pace. A tutti è stato chiesto di dare un messaggio. P. Domenico ha ricordato che il digiuno deve essere un momento privilegiato di preghiera e di condivisione con i poveri.

3 settembre. Nel pomeriggio messa di un gruppo portoghese (40) con il vescovo di Madeira Mons Teodoro Faria, già venuto anche l'anno scorso. Temperatura tropicale, oltre 40 gradi.

5 settembre. Abdullah Gul, presidente della Repubblica turca, dopo giorni di silenzio, ha accettato l'invito del suo omologo dell'Armenia Serzh Sargsyan: domani sera siederà accanto a lui nello stadio di Yerevan (Armenia) per assistere insieme alla partita di calcio Armenia-Turchia, valevole per le qualificazioni ai Mondiali del 2010 in Sud Africa.

Evento straordinario, non tanto per l'esito della partita, quanto per la visita che si spera sia il primo passo per appianare i pesanti contenziosi tra questi due Paesi. Da quindici anni, infatti, formalmente Turchia e Armenia non hanno alcun tipo di relazioni diplomatiche e i confini tra i due Stati erano tassativamente chiusi

10 settembre. Gruppo della Pontificia università Gregoriana (37) con 5 professori: i biblisti F. Manns, R. Penna e J. Lopez, e gli archeologi G. Uggeri e Stella Patitucci,

Manager fr. Maurizio Guidi con le suore Rosalba e Lilia. Guida fr. Hanry. Prima di venire alla nostra chiesa hanno celebrato nella grotta di S.Pietro.

12-14 settembre. P.Domenico va ad Aalen (Germania), bella cittadina di circa 60.000 abitanti, gemellata con Antiochia; anche le due parrocchie locali, S.Maria e S.Salvatore, sono in stretti rapporti con la nostra chiesa. E' stato invitato da don Pius, parroco di Santa Maria, in occasione della festa della città.

Il 12 pomeriggio è stato presentato il nostro libro su Antiochia alla stampa e al sindaco della città. E' stato tradotto in tedesco e stampato con l'aiuto di diversi enti di Aalen specialmente la parrocchia di Santa Maria. Sono state stampate 3000 mila copie dall'Eteria in una tipografia di Modena e ne hanno messo a disposizione per Antiochia la metà che venderemo a 10 € la copia. Per ora ne sono già arrivate 300.

Il giorno 13 è stato dedicato alla visita alla Caritas locale con le diverse strutture sociali, e conclusosi con la cena data dal sindaco agli oltre 300 invitati al festival.

Il 14 dopo la messa in parrocchia, si partecipa alla celebrazione ecumenica in piazza (Luterani, evangelici, cattolici, delegazione Caritas di St.LÔ -Francia- e p.Domenico per Antiochia). Sono state giornate molto belle e pieni di incontri e condivisioni. Veramente i tedeschi non sono sempre come vengono immaginati freddi e austeri, ma pieni di umor e attenzioni. Li ringrazio ancora da queste righe!

15 settembre. Una giovane di Iskenderun ieri ha fatto la professione solenne nella congregazione del Verbo Incarnato di Fiesole. Oggi la madre generale, Sr.Liliana con una consorella e alcune novizie oltre alla neo professa Sr. Diba e p.Carlo Folloni vengono in visita ad Antiochia. I cappuccini hanno chiesto alla Madre generale di aprire una casa in Turchia e precisamente nella nostra città! Conservo ancora una fotografia della venuta di sr.Liliana del 1988 con l'allora giovanissima Diba e altre ragazze di Antiochia...Sono passati 20 anni, ma quella visita ha fatto nascere una vocazione. Se ci fosse una loro presenza stabile, sono sicuro che si avrebbero delle piacevoli sorprese!

16 settembre. *Il coro delle civiltà* di Antiochia questa sera si è esibito ad Ankara al *Iftar Yemeği* offerto dal partito islamico AKP che governa la Turchia, davanti alle massime autorità dello stato e alle delegazioni diplomatiche di tutto il mondo. E' stato dato ancora una volta un messaggio della possibile convivenza tra uomini di fedi diverse se si crede nell'uomo, creatura di Dio.

15-18 settembre. Un gruppo di Singapore(21) con p.Gino fa tre giorni di esercizi ad Antiochia. Ogni giorno conferenza e messa nella nostra chiesa. Tra di loro anche un dottore che nel 2003 fu battezzato nella nostra chiesa con il nome di Paolo! Lui e il padrino hanno fotografato in diverse maniere il libro dei battesimi in cui è registrato.

19 settembre. Gruppo dei cappuccini di Firenze (31) con il provinciale p. Luciano Baffici.

21 settembre A mezzogiorno viene a celebrare un gruppo della Jamaica (40) con l'arcivescovo di Kingston Mons. Donald James Reece e un sacerdote. Fanno una lunga celebrazione con tanti canti molto gioiosi di stile carabaitico.

23-24 settembre. Incontro dei parroci e operatori pastorali ad Iskenderun con il proprio vescovo Mons. Luigi Padovese. Primo giorno dedicato alle comunicazioni del vescovo e a una panoramica aggiornata delle diverse realtà del Vicariato. Il secondo giorno è di riflessione su S.Paolo e si conclude con l'adorazione eucaristica.

27 settembre. Anche questa domenica partecipa alla messa domenicale un gruppo tedesco di Colonia. In queste circostanze facciamo le letture nelle due lingue e gli ospiti partecipano con qualche canto. Dopo la messa chiedono di parlare con p.Domenico per avere informazioni sui cristiani in Turchia. Nella loro città c'è un grosso dibattito per la costruzione di una grande moschea: il Cardinale Meisner ha chiesto come contropartita una chiesa a Tarso.

30 settembre. Questa mattina è ripartita sr.

Germana per fare ritorno al suo monastero a Bruxelles con soste a Istanbul e Roma.

Ieri sera è finito il **ramadan**. Oggi è il primo giorno di festa che inizia con la visita ai cimiteri

Verso mezzogiorno le autorità cittadine accettano gli auguri. Per me è l'occasione per dare al Mufti il messaggio del **Pontificio Consiglio per il Dialogo Inter-Religioso** per la fine del Ramadan sul tema "**Cristiani e musulmani: Insieme per la dignità della famiglia**". Termina con queste parole:

"Che il Dio Altissimo vi colmi tutti della Sua Misericordia e della Sua Pace!"

OTTOBRE 2008

I gruppi che sono passati da Antiochia sono stati 32 (15 Italia - 5 Spagna - 2 Svizzera - 3 Germania - 1 Canada - 1 Singapore - 1 Venezuela - 1 Irlanda - 1 Messico - 1 Austria - 1 Francia), ma uno di Verona di ben 350 pellegrini e uno spagnolo di Alicante di 159. Alcuni li ricorderemo in particolare.

Con questo mese mettiamo in esecuzione quanto suggerito e sponsorizzato da Mons. Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova come scriveva in febbraio (vedi giorno 15):"*.. Mettiamo in programma, per l'Anno paolino, l'ampliamento della Chiesa (di Antiochia) e l'avvio del "Centro culturale S. Paolo". Anche se vi sono difficoltà, abbiamo fiducia che "niente è impossibile a Dio".*

Ebbene, dopo avere ripulito il locale che Mariagrazia usava come "Angolo della speranza" nella nostra Casa di accoglienza, proprio di fronte alla chiesa abbiamo dato inizio a questo progetto.

Sarà una bibliotechina dedicata a S.Paolo con libri sul grande apostolo, su Antiochia romana e bizantina, sull'inizio del cristianesimo e della chiesa e anche libri che trattano il cristianesimo e l'islam.

Una giovane universitaria, cattolica di Mersin, tra l'altro battezzata con il nome di Paola, inizia a selezionare e sistemare i libri esistenti.

Doteremo questo locale con:

- Una fotocopiatrice.

- Un computer con la stampante e internet
- Aggiungeremo qualche scaffale agli armadi esistenti quando non saranno più sufficienti gli attuali.

Il desiderato "*Centro paolino di Antiochia*" inizia a fare i primi timidi passi!

1 ottobre. Delegazione della conferenza episcopale tedesca con il Cardinale di Colonia Joachim Meisner, 8 vescovi, un sacerdote, 2 accompagnatori e due giornalisti. Celebrano da noi e visitano il monastero di S.Simone, il vecchio porto di Antiochia, il villaggio armeno di Vakif K□y e una vecchia chiesa armena abbandonata, sulla quale è stata fatta una moschea! Guida mons. Luigi Padovese...

3 ottobre. Pellegrinaggio diocesano di Verona sulle orme di S.Paolo con il vescovo Mons. *Giuseppe Zenti*, 8 sacerdoti e 340 pellegrini. La Messa ha luogo nella chiesa ortodossa di Antiochia a cui assistono anche i 3 *Abuna*...poi la metà, con il vescovo e 6 sacerdoti, vengono a visitare la chiesa cattolica dovendo ripartire il giorno dopo molto presto. Certamente è la prima volta che una chiesa ortodossa ha avuto tanti cattolici! Tutti sono stati entusiasti dell'accoglienza avuta. Alla fine, da parte del capo della comunità ortodossa, sono stati consegnati due piatti ricordo, con l'immagine dei Ss. apostoli Pietro e Paolo e la chiesa stessa, al vescovo Zenti

4 ottobre. 160 pellegrini di Verona vengono di buon mattino a celebrare nel nostro...giardino. Oggi rientrano in Italia. Presiede don Flavio Bertoldi, il direttore dell'ufficio diocesano pellegrinaggi di Verona affiancato da 2 sacerdoti.

Questa sera solenne celebrazione in onore di S.Francesco ricordandone lo spirito e il messaggio ancora vivo con tanti suoi discepoli. Siamo oltre 50 e tanti giovani. P.Domenico racconta come è diventato cappuccino e la sua esperienza di *figlio* del poverello di Assisi. Concludiamo con un piccolo rinfresco nel giardino.

Oggi tutti i giornali riportano a caratteri cubitali

dei violenti scontri nella notte fra esercito turco e ribelli del Pkk, il Partito dei lavoratori del Kurdistan che si batte per l'indipendenza

della regione. Secondo le stime ufficiali vi sono 17 morti fra le truppe di Ankara e 23 vittime fra i ribelli curdi. Quello della scorsa notte è uno dei più violenti attacchi contro l'esercito turco. Dal 1984 a oggi sono più di 40mila le vittime, spesso persone innocenti, di questa guerra mai dichiarata.

5 ottobre. Matrimonio del capo della comunità ortodossa di Antiochia, *Fadi-Jizel Hurigil*. Ci sono tutti i sacerdoti della zona, compreso p.Domenico. La chiesa è stracolma anche di tanti non cristiani.

7 ottobre. 159 pellegrini spagnoli di Orihuela-Alicante con il vicario generale, Mons. Francisco Conesa, 6 sacerdoti e un diacono celebrano la messa nel nostro giardino.

8 ottobre. Oggi ben 5 gruppi: 2 italiani, uno spagnolo guidato da un cappuccino, p. Carlos Antonio, uno irlandese con 6 sacerdoti e uno tedesco. Per fortuna la "succursale" della chiesa sta diventando indispensabile. Gli irlandesi dopo la celebrazione fanno il pic-nic nel giardino.

9-12 ottobre. Incontro annuale d'inizio corso dei neo-catecumenali della Turchia, Grecia e Bulgaria a Şile sul Mar Nero. Eravamo 175 con un *gregge* di bambini. Da Antiochia siamo andati in 30: tra andata e ritorno quasi quaranta ore di autobus! Comunque sono stati giorni molto forti per un'autentica esperienza ecclesiale e anche di speranza per il futuro della chiesa in Turchia.

Il tema era sugli statuti del Cammino approvati definitivamente l'11 maggio, festa della Pentecote. Nella fotografia da sinistra: p.Mario Pezzi, Kiko, Carmen, e il Card. Stanislaw Rilko, presidente del Pontificio Consiglio dei laici, con la Bolla di approvazione.



11 ottobre. Con un forte ed accorato appello per "l'unità della Chiesa", unica risposta "per affrontare i problemi del mondo contemporaneo", ieri al Fener, sede del patriarcato ortodosso di Istanbul, hanno preso il via i lavori dell'incontro pan ortodosso. Un vertice promosso dal Patriarca Ecumenico Bartolomeo 1° per festeggiare l'Anno paolino e caratterizzato dalla presenza dei capi delle Chiese e delle rappresentanze di tutto il mondo ortodosso, compattato dopo tanti anni. Fra i presenti il patriarca Alessio di Mosca e, per la prima volta, quello di Cipro che ha ottenuto il nulla osta delle autorità turche. (*Asianews*)

13 ottobre. Messa nella nostra chiesa dei direttori delle comunità salesiane del Triveneto: 25 sacerdoti e 3 operatori. Mi chiedono di presiedere l'eucarestia.

16 ottobre. Ai vesperi partecipa l'iman della moschea vicino alla nostra chiesa con un collega della zona. Legge con noi i salmi e un'intenzione della preghiera dei fedeli. Alla fine mi chiede un salterio trovandolo molto bello...Io le do anche un vangelo!

18 ottobre. Festa di S.Luca. Invio questo messaggio al vescovo di Padova, Mons. Antonio Mattiazzo.

In occasione della festa di S.Luca Le assicuro insieme alla comunità cristiana di Antiochia, la nostra compartecipazione nel ricordo di questo evangelista "antiocheno" per chiedere a

noi tutti lo stesso zelo per l'annuncio del vangelo e la devozione alla Madonna!

Il mio augurio di Pace e Bene!

P.Domenico Bertogli

PS. Dall'inizio del mese abbiamo iniziato a preparare la Biblioteca ... Allego una fotografia della studentessa, cattolica, che ha accettato di lavorarvi un po' tutti i giorni.

21 ottobre. Metto in chiesa diversi poster su S.Paolo con la sua vita e l'itinerario del primo viaggio apostolico con una fotografia di un affresco antichissimo trovato in una caverna ad Efeso.

22 ottobre. Benedizione ecumenica (tre

abuna e un frate!) alla fabbrica tessile (HATEX) di proprietà di cristiani di Antiochia a cui segue il pranzo con loro...

27 ottobre. Visita la nostra chiesa un membro del parlamento tedesco di origine turca: il Dr. Hakki Keskin. Si parla anche della situazione della grotta di S.Pietro che la chiesa cattolica rivendica e chiede che sia usata come chiesa e non come un "museo" da visitare!

Proprio alla partenza del parlamentare tedesco arriva un Gruppo (42) della *Società biblica di Singapore* (protestanti). S'informano dei cristiani di Antiochia e alla fine pregano devotamente.

29 ottobre. Festa della repubblica turca. E' iniziata ieri alle 13 con il rito delle corone davanti alla statua di Atatürk (= padre dei turchi). Poi questa mattina gli auguri alle autorità, la parata militare il ricevimento serale in un albergo della città e rituali fuochi d'artificio, sempre più in moda per eventi importanti. Essendo nel protocollo partecipo alle prime due manifestazioni.

Nel pomeriggio è venuto un piccolo gruppo tedesco di Istanbul (11) con il console generale *Matthias von Kummer* e consorte.

31 ottobre. Oggi un giornalista integralista, Ali Eren, sul VAKIT, pubblica un articolo sul simposio cristiano-islamico organizzato dai cappuccini nella nostra casa di Istanbul il 24-25 corrente mese. Il tema era:

Rapporto tra Ragione e Fede nell'Islam e nel Cristianesimo

Fa notare che il fulcro di tutti gli incontri sono state lunghe discussioni sul discorso di Benedetto XVI° a Ratisbona del settembre 2006, mettendo in ombra gli altri temi dell'incontro. Inoltre ribadisce che i musulmani non hanno accettato le scuse del Papa il quale aveva affermato di avere fatto solo una citazione....Poi la professoressa Ilaria Morali ha parlato dell'amore umano nel cristianesimo, ma non ha saputo rispondere quando le hanno fatto una domanda sulle barbarie delle crociate!

Termina il suo articolo così: " *Mentre viene sparso il sangue dei musulmani in Iraq e in Afghanistan, è inutile cercare di dialogare bevendo il tè in un salotto. Se la forza dei simpatizzanti del dialogo è incapace di porre*

termine al versare sangue di musulmani in certe regioni, è tutto inutile."

E' un articolo con i soliti luoghi comuni.

NOVEMBRE 2008

2 novembre. Noi facciamo la messa dei defunti, ma per la chiesa ortodossa oggi è una domenica ordinaria. Loro i defunti li ricordano il sabato prima di iniziare la quaresima.

Nel pomeriggio viene una troupe del TV turca (TRT1) che prepara un documentario sulla Grotta di S.Pietro e i cristiani della città. Mi fanno un'intervista e riprendono anche parte della messa. E' con loro (due donne: regista e intervistatrice e un cameraman) il famoso architetto Ataman DEMIR che ha scritto un bel libro, illustrato da tante fotografie, sul vecchio quartiere di Antiochia, compresa la nostra chiesa.

4 novembre. Siamo in piena raccolta delle ulive. Anche la nostra collaboratrice domestica è andata a dare una mano ai suoceri nel villaggio. Oggi due gruppi: uno messicano (12) con due sacerdoti e l'altro dei francescani del Veneto (26) con il provinciale, p.Bruno Miele, i definitori e i guardiani della provincia. Prima della messa hanno avuto la conferenza di un patrologo.

Visita la nostra chiesa l'ambasciatrice austriaca ad Ankara, **Heidemaria Gürer**, che ha accompagnato un diplomatico del suo paese, **Emil Brix**, con responsabilità nella comunità europea. Avevano una giornata libera e hanno scelto di passarla ad Antiochia. Infatti con l'inizio del mese ci sono 3 voli settimanali per la capitale turca.

5 novembre. Chiedono alloggio due pellegrini francesi: Sébastien viene a piedi da Parigi, mentre Thomas viene dall'Afghanistan e inizia la sua marcia per Gerusalemme da Antiochia. Restano 2 giorni.

6 novembre. Vengono due giornalisti-fotografi della rivista FOCUS. Fanno un servizio su S.Paolo e mi chiedono informazioni e fanno diverse fotografie.

7 novembre. Grosso gruppo francese (90) della *Famille Missionnaire de Nodtre Dame*, con un sacerdote, 3 fratelli e 2 suore. Di buon mattino vengono a dire le lodi e poi hanno un lungo incontro con p.Domenico sull'Antiochia cristiana di oggi. Vanno poi a celebrare la messa nella grotta di S. Pietro.

Verso sera ancora un gruppo tedesco (34) della *Biblische Reisen*. Lungo incontro con p.Domenico. Tra di loro uno sostiene che la situazione della grotta di S.Pietro gestita dal Museo è la migliore soluzione...perché tutti vi possono andare liberamente a celebrare! Non sapeva che la nostra chiesa è aperta a tutti e tanti gruppi protestanti vi hanno pregato e celebrato!

9 novembre Gruppo USMI (*Unione superiore maggiori d'Italia*), guidato da Sr. Gianpaola Periotto, con 35 religiose e 4 sacerdoti di cui 3 cappuccini peruviani, celebrano nella nostra chiesa.

11 novembre. Oggi i giornali turchi scrivono delle botte che si sono scambiati ortodossi e armeni nella basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme. Anche le televisioni hanno mostrato le immagini poco edificanti e abbastanza comiche, di preti e vescovi che usano turiboli e pastorali per darsene di santa ragione!

12 novembre. Celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Santo Marciànò dell'Arcidiocesi di Rossano - Cariati, con il nostro vescovo Mons. Padovese, il Nunzio apostolico in Turchia Mons. Antonio Lucibello, appartenente a quel presbiterio, con 30 sacerdoti in pellegrinaggio in Turchia sui *Passi di S.Paolo*.

Mons Marciànò si è mostrato molto sensibile alle nostre opere pastorali e sociali.

14 novembre. La Turchia è stata scelta come membro nel Consiglio di sicurezza dell'ONU. Nella cena offerta dal primo ministro Erdoğan al segretario generale dell'ONU e ai rappresentanti di tutte le delegazioni, si è esibito anche il *coro arcobaleno* chiamato ora *Coro delle civiltà* di Antiochia. In una trentina (muslmani, ortodossi, ebrei, aleviti, armeni e cattolici) hanno dato un esempio concreto di pacifica convivenza. Il giorno dopo i giornali

turchi ne hanno sottolineato il messaggio con commenti quanto mai fieri.

15 novembre. Oggi è stato operato nel migliore ospedale di Ankara un bambino di una nostra famiglia. Era una operazione molto delicata e rischiosa. Si sono mobilitati in tantissimi per pregare per il buon esito. Alla fine i medici stessi si sono meravigliati come tutto sia andato bene, senza complicazioni e in un tempo relativamente breve. Il Signore continua ad operare "miracoli", basta chiederglieli con un po' di fede!

16 novembre. Oggi una TV cristiana con sede a Londra che trasmette in turco, prepara un programma sulle diverse realtà cristiane della Turchia. Dopo Iskenderun sono venuti a riprendere la nostra messa con un'intervista sull'importanza di Antiochia nella chiesa primitiva.

17 novembre. Un grafico irlandese, Ray Mullen, sposato con una antiochena, Rana, sta preparandoci il libretto dell'ordinario della messa con i canti. Questa sera abbiamo compiuto l'ultima correzione delle bozze. Per Natale dovrebbe esser pronto.

20 novembre. Oggi due gruppi di pellegrini. Il primo della diocesi di Ivrea con il vescovo Mons. Arrigo Miglio, il vescovo emerito Mons Luigi Bottazzi e 13 sacerdoti. Sono stati diversi giorni in Siria e domani concluderanno a Tarso.

Il secondo della parrocchia di S.Maria di Bucinago(?) con 17 pellegrini e il proprio parroco.

Questa sera celebriamo il matrimonio di due rifugiati iracheni con alle spalle una storia incredibile!

21 novembre. Ancora un gruppo di pellegrini italiani provenienti dalla Siria (32) con il vescovo di Perugia Mons Giuseppe Chiaretti originario di *S.Giuseppe Leonessa* (Il santo patrono della nostra Custodia!) e 3 sacerdoti. Tra loro anche alcuni neocatecumeni e un prebitero del Cammino.

Arriva sotto la pioggia un pellegrino olandese (Jan Ermers) in viaggio per Gerusalemme. Cammina da 5 mesi. Resta da noi una notte.

22 novembre. Viene alla messa vespertina un altro pellegrino, *Gaston Pinneau* franco-canadese, professore universitario in pensione e ora in bicicletta vuole arrivare sul lago di Tiberiade a Tabga in Israele. E' rimasto molto impressionato della messa dei neocatecumenali. Non si aspettava qualche cosa di simile in Turchia! Mi ricorda che Antiochia continua a stupire ancora oggi.

Con questa notizia, tra l'altro di speranza e di buon auspicio, proprio nella festa di Cristo Re, termina la Cronaca del 2008.

Abbiamo cercato di offrire non soltanto sprazzi di vita quotidiana della chiesa cattolica di Antiochia, ma anche raccontato di avvenimenti della Turchia. Realmente ci sentiamo solidali con la nazione in cui operiamo e l'amiamo come la nostra seconda patria!

APPENDICE:

1. Solidarietà ad Antiochia

Come conclusione do un breve rendiconto delle iniziative caritative e di solidarietà della nostra chiesa.

Eccole:

La Caritas.

Già da anni esiste un ufficio *Caritas*, in collaborazione con la chiesa ortodossa. E' un'esperienza interessante anche per coordinare meglio gli aiuti e destinarli a quelli che ne hanno realmente bisogno. Vi lavora una signora 3 volte la settimana coadiuvata da un comitato di signore. Organizzano pranzi, escursioni, incontri al bagno turco, colazioni, lotterie, visite a commercianti e imprenditori durante la quaresima ecc... per reperire fondi. E' un ottimo ecumenismo caritativo che fa onore ai cristiani di questa città!

Collaborazione con la diocesi di Padova, le parrocchie di Aalen e Maerne, ...

Finito il progetto *Casa S.Luca* (immobile con 4 appartamenti per famiglie povere), con il 2008 si è continuato la collaborazione con la

diocesi di Padova di Mons. Antonio Mattiazzo per ampliare la chiesa e fare un "centro paolino". Si allestirà una biblioteca per venire incontro...alla tanta "povertà" intellettuale su Antiochia, sulle origini della chiesa, sulla conoscenza del cristianesimo!

Con l'appoggio della parrocchia di Santa Maria di Aalen è stato tradotto il nostro libro in tedesco e stampato in 3000 copie. Sarà un mezzo per fare conoscere la nostra realtà in Germania. In occasione della celebrazione ecumenica in quella città il 14 settembre è stata fatta una questua per aiutare studenti della nostra parrocchia

Infine con la parrocchia di Maerne, gemellata con la nostra chiesa c'è stato un primo impatto concreto con gli scout di quella parrocchia con un campo di lavoro estivo come è riportato ai primi di agosto.

Sostegno economico per borse di studio

Grazie alle offerte di diversi benefattori e benefattrici, abbiamo potuto aiutare alcune famiglie nell'istruzione dei loro figli (nei diversi gradi scolastici) e studenti, specialmente ragazze, nella preparazione all'esame di accesso all'università o a frequentare i corsi accademici. Durante l'estate hanno potuto frequentare corsi d'inglese 7 ragazzi. E' un investimento sulla promozione umana, specialmente per i cristiani più poveri. Mettiamo in pratica il famoso detto : "non dare pesci, ma insegna a pescarli!"

2. Anno paolino ad Antiochia.

(Articolo inviato a OASIS)

Come parroco della chiesa cattolica di Antiochia (l'antica *Antiochia di Siria*) fondata da Barnaba e Paolo, ho la possibilità di vedere come viene vissuto l'anno paolino, aperto a Tarso il 21 giugno scorso, sia in Turchia che nel mondo intero.

Qui ad Antiochia alla vigilia della festa di S.Pietro e Paolo, il 28 giugno, è stato tenuto un mini simposio per i cristiani della città sotto la presidenza del vescovo greco-ortodosso di Aleppo Mons. Paul Yazici e il

nostro Vicario Apostolico dell'Anatolia Mons. Luigi Padovese. E' stato certamente un momento significativo per ricordare uno dei fondatori della nostra chiesa. In tutte le chiese del Vicariato apostolico dell'Anatolia, sono esposti dei poster di S.Paolo con la sua vita e i suoi itinerari apostolici.

In questi mesi mi ha impressionato il flusso di pellegrini da tutto il mondo che ripercorrono i viaggi paolini. Tanti gruppi avevano i loro vescovi ed esperti del Nuovo testamento per aiutare a riflettere su questo evento.

Qui ad Antiochia, mi sono sempre messo a disposizione prima delle celebrazioni per ricordare il presente della nostra chiesa e concludere portando le motivazioni perchè un pellegrinaggio ad Antiochia è importante per ogni cristiano avendo in questa città tante "radici".

Penso che il pellegrinaggio sui luoghi paolini è fare memoria del nostro passato per meglio capire la nostra identità e questo ci aiuterà a vivere il presente in una dimensione più evangelica.

Oggi i cristiani ad Antiochia sono un migliaio e la quasi totalità greco-ortodossi di lingua araba. Il loro patriarca si trova a Damasco. I cattolici sono una settantina, ma hanno sempre cercato di vivere in armonia con i loro fratelli ortodossi.

Per questo dal 1988 la Pasqua viene celebrata alla stessa data della chiesa ortodossa. Si è aperto un piccolo ufficio della Caritas e le opere caritative si fanno in stretta collaborazione. Il 29 giugno è festeggiato con una celebrazione ecumenica davanti alla grotta di S.Pietro con i vescovi, sacerdoti e tanti cristiani a cui si aggiungono musulmani sunniti e aleviti (questi ad Antiochia sono la metà della popolazione). Inoltre vi partecipano le autorità della città e questo è l'occasione per dare un segno visibile di unità.

Alla chiesa cattolica vengono tanti ortodossi, specialmente giovani, perché la nostra liturgia è in turco e quindi capita e partecipata.

Dal 1988 abbiamo iniziato a fare catechesi

secondo il cammino neocatecumenale e oggi abbiamo 4 piccole comunità. La maggioranza sono ortodossi. Il nostro scopo è quello di aiutarli a scoprire la Parola di Dio, il valore della Messa e della riconciliazione e l'importanza della comunità nell'esperienza cristiana. E' in queste comunità che diversi non cristiani hanno avuto la possibilità di incontrarsi con il Signore e dopo diversi anni ricevere il battesimo.

Si è sempre incoraggiato gli ortodossi a partecipare alle loro celebrazioni a cui, come prete cattolico, partecipo tutte le domeniche e in eventi particolare prendo parte attiva con gli abuna ortodossi a matrimoni e funerali. Diverse volte matrimoni e funerali cattolici si sono tenuti nella stessa chiesa ortodossa stessa per mancanza di spazio nella nostra. Infine da ricordare:

- La nostra chiesa, dislocata dietro a una moschea e vicino alla sinagoga, si trova nel vecchio quartiere ebraico dell'inizio del cristianesimo dove per la prima volta ***siamo stati chiamati cristiani***.

- E' qui che *il vangelo* per la prima volta è stato *annunziato ai "gentili"* (pagani).

- E' qui che Barnaba ha chiamato Paolo (il nome ebraico *Saul*) per fondare la prima comunità cristiana di non ebrei.

- E' da qui che Barnaba con Paolo e Marco sono partiti per il *primo viaggio apostolico*. Concretamente è iniziata l'evangelizzazione del mondo.

- E' per la situazione creatasi ad Antiochia in cui si discuteva se i nuovi credenti dovevano passare per l'ebraismo, che è stato fatto il *concilio di Gerusalemme*.

- E' stata in questa comunità che è *nata la Caritas* o la solidarietà: a Gerusalemme era scoppiata una carestia e Paolo e Barnaba raccolgono fondi e di persona li portano ai fratelli di quella città.

- Il vangelo ad Antiochia è stato annunziato da *semplici laici* e oggi nella chiesa stiamo scoprendo l'importanza del laicato ...

- Infine i biblisti sono d'accordo che il vangelo di Matteo come la *Didachè* sono stati scritti ad Antiochia.

Ecco tutte queste radici sono importanti per meglio situarci nella chiesa del 2000 e ricordaci da dove veniamo e quali sono le piste da percorrere per essere veramente degli autentici discepoli di Gesù.

Paolo poi con le sue lettere ci ricorda che l'unità è un bene irrinunciabile che fa parte della nostra identità e credibilità come ha ricordato Bartolomeo I° nell'incontro dei patriarchi ortodossi ad Istanbul. Nel suo intervento, il 10 ottobre, il Patriarca ecumenico ha presentato l'apostolo Paolo come il "*primo teologo dell'unità*" e ha ricordato che "*non si può onorare San Paolo in modo adeguato se allo stesso tempo non si lavora per l'unità della Chiesa*".

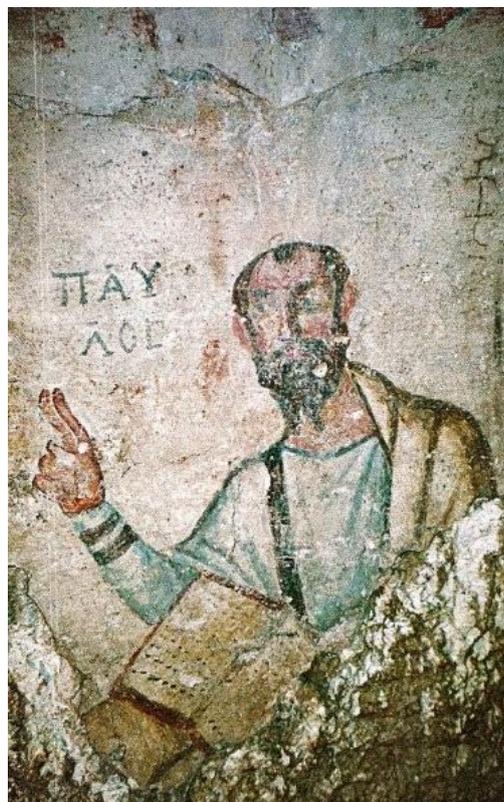
In conclusione si può dire che l'anno paolino anche per i cristiani di Turchia, di tutte le denominazioni, è l'occasione per interrogarsi su quale testimonianza danno al mondo musulmano. Se tra di noi mancano l'unità e la carità siamo fuori della linea del vangelo e dell'insegnamento di Paolo.

Questi ha indirizzato tanti suoi scritti ai cristiani che vivevano nell'antica "Asia Minore", l'attuale Turchia.





Viaggi apostolici di S. Paolo...tre dei quali da Antiochia.



**Affresco di S. Paolo in una grotta ad Efeso.
(IV-V° secolo?)**

Con questo resoconto chiudiamo la Cronaca di Antiochia 2008. Sono passati 365 giorni:

speriamo di avere dato ai nostri lettori un'idea, anche se limitata e imperfetta, del nostro essere in Turchia e ad Antiochia, attraverso incontri ed avvenimenti.

Ricordarli serve prima di tutto a noi, perché possiamo leggerci la presenza del Signore, e a tutti i nostri amici lontani per farli partecipi dell'essere chiesa con noi dove siamo stati chiamati cristiani per la prima volta.... Contiamo sempre – e ci teniamo a ripeterlo – sulla preghiera di tutti perché questa piccola chiesa continui la sua storia di luce e testimonianza anche oggi, 2008 anni dopo la venuta di Cristo nel mondo! PACE E BENE!

Cari amici, ancora di tutto cuore:



***BUON NATALE - İYİ NOELLER
MERRY CHRISTMAS - JOYEUX NOEL!***

***Felice Anno - İyi Yillar - Bonne Année - Happy New Year
Froehliche Weihnachten und ein gluckliches Neues Jahr!***

2009



P. Domenico e Comunità di Antiochia.

Festa di S. Pietro e Paolo ad Antiochia

Presentiamo un servizio fotografico dell'avvenimento già riportato nella Cronaca il 29 giugno. Quest'anno la celebrazione ecumenica ha avuto luogo nella chiesa ortodossa della città con la presenza del sindaco e del Muftì.

Celebrazione ecumenica

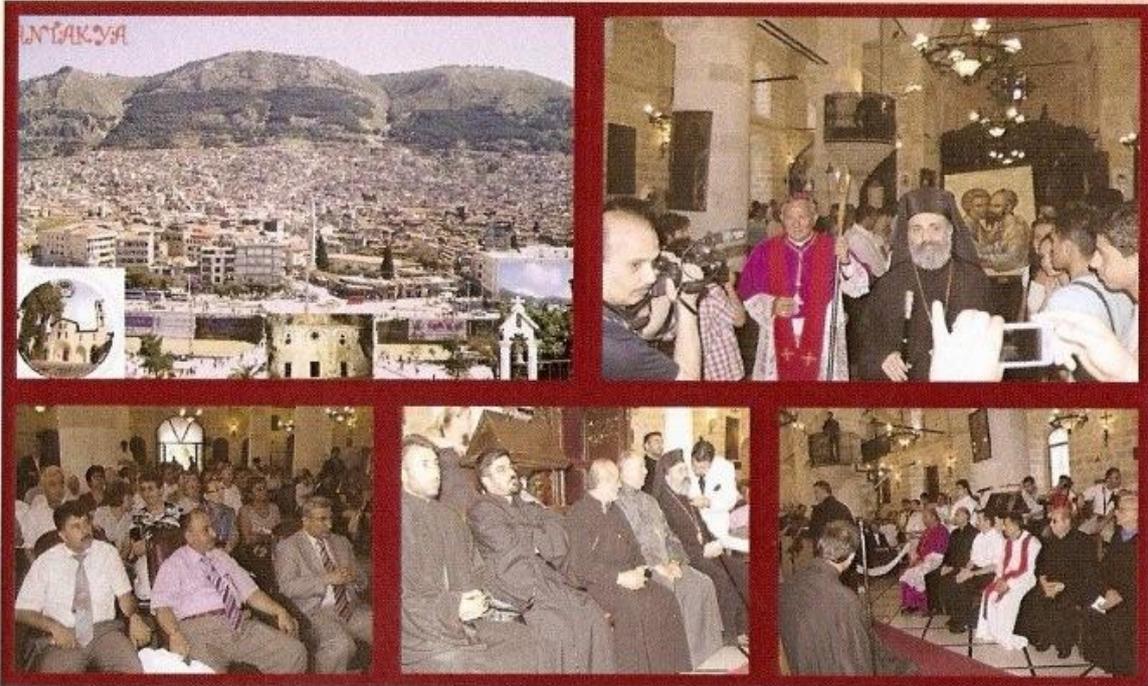
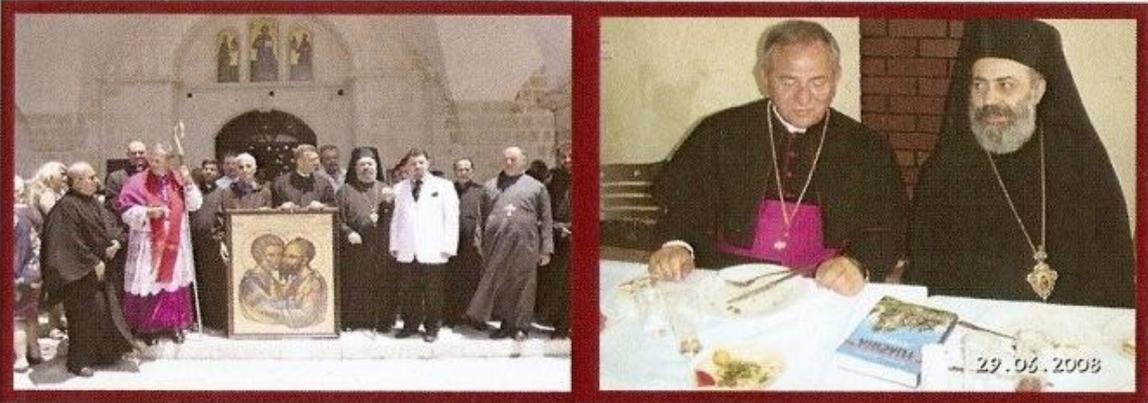
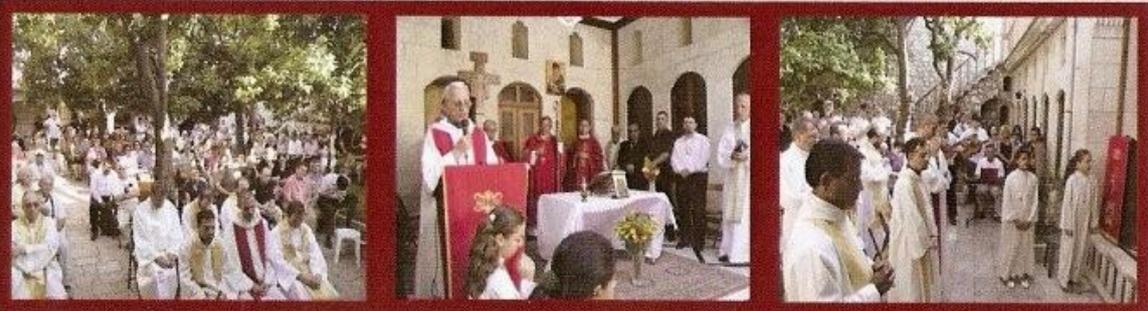


Foto ricordo dopo la celebrazione e pranzo



Messa nel giardino della chiesa cattolica



Antiochia: dicembre 2007 - novembre 2008



